



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906

ROMA — Mercoledì, 28 novembre

Numero 277

DIREZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balsani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 6
 a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 15; » » 8
 negli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 40; » » 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli
 uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25
 Altri annunci 0.30 } per ogni linea e spazio di linea.
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in
 testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Relazione e R. decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Carrara (Massa) — Ministero dell'interno - Direzione generale della Sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 45, dal 5 all'11 novembre 1906 — Amministrazione carceraria: Disposizione fatta nel personale dipendente — Ministeri della guerra e di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nei personali dipendenti — Ministero del tesoro - Direzione generale del Debito pubblico: Rettifica d'intestazione — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a conti nelle varie Borse del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: Sedute del 27 novembre — Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 ottobre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carrara (Massa).

Sire!

In seguito alle dimissioni presentate da tre assessori effettivi e due supplenti della Giunta municipale di Carrara, quel Consiglio comunale fu inutilmente convocato in adunanza del 15 settembre ultimo scorso, per la loro surrogazione.

Dimessisi successivamente anche il sindaco ed i rimanenti assessori, due altre riunioni del Consiglio ebbero luogo nei giorni

25 settembre e 4 ottobre, ed in entrambi risultò evidente che stante il radicale dissenso di partiti tra i componenti il Consiglio, non era possibile la formazione di una nuova Amministrazione, tanto che un ordine del giorno fu votato col quale si chiede l'appello agli elettori.

In tale condizione di cose, che paralizza il funzionamento del Municipio, mentre più s'impone la necessità di riordinare gli uffici ed i servizi municipali da vari anni disorganizzati, unico rimedio è quello di sciogliere il Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere 19 corrente.

A ciò provvedo lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carrara, in provincia di Massa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Giulio Bertoldi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 45, dal 5 all'11 novembre 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stallo o mandra ricognosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALE				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbunclo ematico	<i>Bologna</i>	<i>Imola</i>	Imola	ovina	1	—	1	—	1	—
	<i>Brescia</i>	<i>Brescia</i>	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Capriano	»	1	—	1	—	1	—
	»	<i>Verolanuova</i>	Leno	»	1	—	3	—	3	—
	<i>Cagliari</i>	<i>Cagliari</i>	Sardara	ovina	—	—	3	—	3	—
	»	»	Sesta	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Villasor	bovina	—	—	1	—	1	—
	»	<i>Oristano</i>	Usellus	»	—	—	1	—	1	—
	<i>Catanzaro</i>	<i>Monteleone</i>	Maierato	»	2	—	3	—	3	—
	»	<i>Nicastra</i>	Polia	»	1	—	2	—	2	—
	<i>Cuneo</i>	<i>Cuneo</i>	Fossano	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Firenze</i>	<i>Pistoia</i>	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Girgenti</i>	<i>Girgenti</i>	Naro	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Licata	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Lecce</i>	<i>Lecce</i>	Copertino	bovina	1	—	1	—	1	—
	<i>Lucca</i>	<i>Lucca</i>	Massa e Carrara . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ponte Buggionese . .	»	2	—	2	—	2	—
	<i>Mantova</i>	<i>Mantova</i>	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
	»	<i>Revere</i>	Quistello	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Messina</i>	<i>Castroreale</i>	Taormina	»	—	—	1	—	1	—
	<i>Milano</i>	<i>Milano</i>	Vigentino	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Palermo</i>	<i>Palermo</i>	Palermo	»	1	—	2	—	2	—
	<i>Perugia</i>	<i>Perugia</i>	Baschi	»	—	1	—	—	1	—
	»	<i>Foligno</i>	Foligno	»	1	—	1	—	1	—
	»	<i>Orvieto</i>	Allerona	»	1	—	1	—	1	—
	»	<i>Spoletto</i>	Montefalco	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Trevi	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Piacenza</i>	<i>Fiorenzuola</i>	Lugagnano	»	—	—	2	—	2	—
	<i>Roma</i>	<i>Viterbo</i>	Montefiascone . . .	»	2	—	2	—	2	—
	<i>Sassari</i>	<i>Ozieri</i>	Ascheri	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandra ricono- scite infette dopo l'ul- timo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Carbonchio ematico	Verona	Verona	Verona	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
					26	3	40	1	41	1
Carbonchio sintoma- tico	Brescia	Brescia	Milzanello	bovina	1	—	3	—	3	—
	Cuneo	Cuneo	Busca	»	1	—	1	—	1	—
					2	—	4	—	4	—
Afta epizootica	Alessandria	Acqui	Strevi	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Morbello	»	—	1	—	—	—	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castellazzo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Frugarolo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cassino	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Felizzano	»	—	34	—	—	—	34
	»	Asti	Capriglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Valfenera	»	4	—	4	—	—	4
	»	Casale	Balzola	»	—	10	—	—	—	10
	»	Tortona	Tortona	»	11	14	66	—	64	16
	»	»	Varzo	»	—	8	—	—	—	8
	Ancona	Ancona	Ancona	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Osimo	»	3	—	6	—	1	5
	Aquila	Aquila	Roio Piano	»	—	3	—	—	—	3
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Santo Marie	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Id.	suina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Id.	ovina	—	276	—	—	—	276
	»	»	Tagliacozzo	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Trasacco	bovina	—	32	—	—	—	32
	»	»	Id.	suina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Cittaducale	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castel S. Angelo	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Cittaducale	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Fiamignano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Pescorocchiano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pesta	»	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciate infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica.	<i>Aquila</i>	Sulmona	Campo di Giove . .	bovina	—	18	—	—	—	18
	»	»	Ravindoli	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	Roccaraso	»	—	9	—	—	—	9
	<i>Ascoli Pic.</i>	Ascoli Piceno	Amandola	»	—	27	14	25	—	16
	»	»	Id.	suina	—	17	13	3	—	27
	»	»	Ascoli Piceno. . . .	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Comunanza	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	suina	—	26	—	—	—	26
	»	Fermo	Falerone	bovina	—	8	—	—	—	8
	<i>Avellino</i>	Ariano di Pug.	Orsara di Puglia . .	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Greci	»	—	77	—	—	—	77
	»	»	Ariano	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Zengoli	»	—	1	—	—	—	1
	»	Avellino	Prata di P. ultra . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	S. Angelo L.	Montella	»	—	29	—	—	—	29
	<i>Bari</i>	Bari	Mola di Bari	ovina	—	18	—	13	—	5
	<i>Benevento</i>	Benevento	Pietrellina	bovina	2	6	6	—	—	12
	»	Corneto Tarq.	Pietraroia	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	—	12	—	—	12
	»	S. Bartolom G.	Circello	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Ginestra Schido . .	»	—	10	—	6	—	4
	<i>Brescia</i>	Chiari	Chiari	»	—	7	—	7	—	—
	»	Verolanuova	Milzano	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Offaga	»	2	16	40	—	—	56
	<i>Campobasso</i>	Campobasso	Campobasso.	»	—	4	—	1	—	3
	»	Larino	Campomarino. . . .	»	—	50	16	15	—	51
	»	»	Termoli	»	—	10	2	7	—	5
	»	»	S. Croce di M. . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	suina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Montenero B.	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Palata	»	—	5	3	6	—	2
	»	»	Montefalcone	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	San Martino	»	—	9	—	5	—	4
	<i>Caserta</i>	Sora	Vignataro Int. . . .	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Campoli App.	»	2	—	2	—	—	2
	»	Gaeta	Itri	ovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Sessa Aurunca	»	—	5	—	5	1	—
	»	»	Francolise	»	—	2	—	—	—	1
	»	»	Id.	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Campodimele	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Id.	suina	—	10	—	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	Caserta	Piedimonte	S. Angelo Alife	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ailano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Nola	Nola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Acerra	»	—	—	2	—	—	2
	»	Caserta	Caserta	»	—	1	—	1	—	—
	Chieti	Lanciano	Frissa	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lanciano	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ortona a Mare . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rocca San Giovanni.	bovina	—	9	1	10	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pennadomo	bovina	—	3	—	2	—	1
	»	»	Gossopalena	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Colledimacine . . .	»	—	27	—	19	—	8
	»	»	Roccascalegna . . .	»	—	2	1	2	—	1
	»	»	Id.	suina	—	2	—	1	—	1
	»	»	Torricella Peligna .	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Fallascano	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sant'Eusanio	bovina	—	4	4	4	—	4
	»	»	Id.	suina	2	—	3	—	—	3
	»	Vasto	Atessa	bovina	—	8	—	5	—	3
	»	»	Capello	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Dogliola	bovina	—	36	—	—	—	36
	»	»	Fresagrandinaria . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Salvo	»	—	31	14	17	—	28
	Como	Lecco	Canzo	»	—	3	—	—	—	3
	»	Varese	Laveno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tradate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lenate Ceffino . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Comerio	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Induno Olona	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Brinzio	»	—	—	14	—	—	14
	»	»	Cabiaglio	»	—	—	9	3	—	6
	»	»	Varese	»	—	—	4	—	—	4
	»	»	Galliate Lomb. . . .	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	Lomugno	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Cocquio	»	—	—	2	—	—	2
	»	Como	Oltrano	»	—	4	3	4	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	Cremona	Cremona	Cappella Piconardi J.	bovina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Derovere	»	—	3	—	—	—	5
	»	»	Genivolta	»	—	30	—	29	1	—
	Cuneo	Cuneo	Peveragno	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Busca	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Cuneo	»	—	211	—	171	—	40
	»	»	Chiusapesio	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Beinette	»	4	40	23	—	—	63
	»	»	Villafalletto	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Centallo	»	—	81	—	59	—	22
	»	»	Celle Macra	»	—	27	—	—	—	27
	»	Saluzzo	Genola	»	10	71	30	2	—	94
	»	»	Savigliano	»	5	141	8	130	—	19
	»	»	Scarnafigi	»	—	405	—	—	—	40
	»	»	Saluzzo	»	11	72	60	70	—	62
	»	»	Revello	»	—	90	—	68	—	22
	»	»	Lagnasco	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Mantà	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Murello	»	—	—	—	20	—	—
	»	»	Costigliole	»	—	20	—	1	—	—
	»	»	Torre San Giorgio	»	—	1	—	3	—	8
	»	»	Cervere	»	—	11	—	—	—	12
	»	»	Caramagna	»	—	12	—	1	—	—
	»	»	Racconigi	»	—	1	—	16	—	—
	»	»	Russia	»	—	16	—	24	—	—
	»	»	Monasterolo	»	1	24	10	—	—	10
	»	Mondovì	Mondovì	»	—	—	1	63	—	28
	»	»	Morazzo	»	—	90	—	12	—	—
	»	»	Magliano	»	—	12	71	—	—	142
	»	»	Cherasco	»	—	71	—	26	—	—
	»	»	Villanova M.	»	—	26	—	5	—	—
	»	»	Roccadibaldi	»	—	5	—	45	—	42
	»	»	Margarita	»	—	87	—	10	—	5
	»	»	Roccaforte	»	—	15	—	40	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	40	—	32	—	8
	»	»	Montenero	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Levegno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sant'Albano Stura	»	—	89	6	24	—	71
	»	»	Clavesana	»	2	12	—	10	—	2
	»	»	Camerana	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Cuneo</i>	Mondovì	Castellino T. . . .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Briaglia	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Priero	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castelnuovo	»	—	5	—	5	—	—
	»	Alba	Guarene	»	—	4	1	4	—	1
	»	»	Castiglione	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Govone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montà	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sommariva B. . . .	»	—	21	—	11	—	10
	»	»	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montenaro Roero. .	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Firenze</i>	Firenze	Firenze.	»	—	1	1	—	—	2
	»	San Miniato	Castelfiorentino . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	—	5	—	—	5
	<i>Foggia</i>	Foggia	Ortanova	»	—	43	—	—	—	43
	»	»	Volturino	»	2	—	8	—	—	8
	»	Sansevero	Apricena	»	4	—	38	—	—	33
	»	»	Id.	suina	—	—	80	—	—	80
	»	»	Casalnovi	bovina	—	59	1	50	—	10
	»	»	Id.	suina	—	498	4	239	—	263
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelnovo	bovina	—	81	12	6	1	86
	»	»	Chienti.	»	—	35	27	35	—	27
	»	»	Lesina	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Serracapriola	»	—	20	6	15	—	11
	»	»	Torremaggiore . . .	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	11	—	—	11
	»	Bovino	Troia	bovina	2	—	5	—	—	5
	<i>Genova</i>	Genova	Maseno	»	—	10	—	10	—	—
	»	Savona	Savona.	»	—	6	—	—	—	6
	<i>Lucca</i>	Lucca	Lucca	»	1	—	1	—	—	1
	<i>Macerata</i>	Macerata	Sarnano	»	—	—	5	4	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	—	9	9	—	—
	»	»	Id.	suina	—	—	2	2	—	—
	<i>Mantova</i>	Viadana	Sabbioneta	bovina	—	33	—	—	—	33
	»	Mantova	Castellucchio . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	Asola	Asola	»	1	—	26	—	—	26
	<i>Milano</i>	Abbiategrosso	Buffalora	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cuggiaro	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gaggiano	»	—	63	—	68	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	<i>Milano</i>	<i>Gallarate</i>	Busto Arsizio . . .	bovina	2	—	5	—	1	4
	»	»	Casale Litta	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Castellanza	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cislago	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Lonate Pos.	»	—	2	—	2	—	—
	»	<i>Lodi</i>	Fombio	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	San Colombano . .	»	1	12	46	12	—	46
	»	»	San Stefano al C. .	»	2	54	13	54	7	6
	»	<i>Milano</i>	Baggio	»	1	—	44	—	—	44
	»	»	Bussero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cernusco	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Cesano B.	»	1	—	46	—	—	46
	»	»	Mediglia	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Trezzo d'Adda . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mediglia	suina	1	—	15	—	—	15
	»	<i>Monza</i>	Monza	bovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Sesto San Giovanni .	»	—	9	—	9	—	—
	<i>Modena</i>	<i>Modena</i>	Modena	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Castelnuovo Rangone	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Spilamberto	»	—	48	—	—	—	48
	<i>Napoli</i>	<i>Castellammare</i>	Agerola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vico Equense . . .	»	—	2	—	—	—	2
	<i>Novara</i>	<i>Biella</i>	Sandigliano	»	—	2	—	2	—	—
	»	<i>Domodossola</i>	Domodossola . . .	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Mozzio	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Vicerro	»	—	6	6	4	—	8
	»	<i>Novara</i>	Camori	»	3	25	10	22	—	13
	»	»	Casalbeltramo . . .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Casalino	»	1	—	46	—	—	46
	»	»	Galliate	»	—	12	15	21	—	6
	»	»	Novara	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Sizzano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Treccate	»	—	129	—	—	—	129
	»	<i>Vercelli</i>	Ghislarengo	»	8	—	40	20	—	20
	»	»	Crescentino	»	2	—	6	—	—	6
	<i>Palermo</i>	<i>Palermo</i>	Palermo	»	2	—	2	—	2	—
	<i>Parma</i>	<i>Parma</i>	Golese	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	San Lazzaro	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Pancrazio P. .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Traversetola	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
					Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	Pavia	Mortara	Breme	bovina	2	—	17	—	—	17
	»	»	Frascarolo	»	—	163	3	—	—	166
	»	»	Gambolò	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Groppello	»	2	77	42	119	—	—
	»	»	Pieve del Cairo . . .	»	—	103	—	78	—	25
	»	»	Sartirana	»	2	81	43	24	—	100
	»	»	Valle	»	1	119	14	—	—	133
	»	Pavia	Santa Cristina . . .	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Pavia	»	1	—	6	—	—	6
	»	Voghera	Voghera	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Torrazza	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Miradolo	»	—	40	—	—	—	40
	Perugia	Perugia	Torgiano	»	—	13	—	13	—	—
	»	Rieti	Rieti	»	1	7	11	5	—	13
	»	»	Morro	»	—	3	—	3	—	—
	»	Terni	Montefranco	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Narni	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ferentillo	»	1	4	10	10	—	4
	»	»	Arrone	»	1	10	1	8	1	2
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Papigno	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Piediluco	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Spoletto	Spoletto	»	—	38	13	—	2	45
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Norcia	bovina	4	70	10	55	—	25
	»	»	Id.	suina	2	6	2	6	—	2
	»	»	Id.	ovina	1	1	7	1	—	7
	»	»	Preci	bovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cascia	bovina	—	26	2	—	—	28
	»	»	Id.	ovina	—	—	6	—	—	6
	»	»	Montefalco	bovina	3	—	7	—	—	7
	»	Foligno	Foligno	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Spello	»	—	5	—	5	—	—
	Piacenza	Piacenza	Castel San Giovanni	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Podenzano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Colendareo	»	—	3	—	—	—	3
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	32	—	—	—	32
	Porto Maurizio	San Remo	Isolabona	»	—	6	—	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 5 all'11 ottobre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Porto Maurizio</i>	San Remo	Pigna	bovina	2	10	4	—	1	13
	<i>Ravenna</i>	Ravenna	Ravenna	»	—	26	—	—	—	26
	<i>Reggio Em.</i>	Reggio Emil.	Gallatico	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Quattro Castella . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Guastalla	Luzzara	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	suina	1	—	17	—	—	17
	<i>Roma</i>	Frosinone	Ceccano	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Piperno	»	—	—	9	—	—	9
	»	Roma	Ariccia	ovina	—	50	—	47	—	3
	»	»	Palombara Sabina . .	bovina	—	16	—	2	—	14
	»	»	Id.	suina	—	5	—	2	—	3
	»	»	Roma	bovina	—	13	—	13	—	—
	»	»	Scrofolano	»	—	12	—	—	—	12
	»	Velletri	Cori	»	—	2	—	2	—	—
	<i>Salerno</i>	Campagna	Albanella	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Capaccio	»	—	31	—	—	—	31
	»	Salerno	Cava	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Sarno	»	—	1	—	1	—	—
	<i>Sondrio</i>	Sondrio	Torre Santa Maria . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lanzada	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sondrio	»	1	—	2	—	—	2
	<i>Teramo</i>	Teramo	Valle Castellana . .	bovina	7	—	41	—	—	41
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	suina	3	—	4	—	—	4
	<i>Sassari</i>	Sassari	Nulvi	bovina	—	8	—	—	—	8
	<i>Torino</i>	Torino	Torino	»	1	99	61	39	—	121
	»	»	Carignano	»	1	77	5	—	—	82
	»	»	Poirino	»	4	84	—	46	—	38
	»	»	Piobesi	»	6	35	39	35	—	39
	»	»	Volpiano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Collegno	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Orbassano	»	2	76	—	53	—	23
	»	»	Marentino	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pecetto Tor.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pralormo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Grugliasco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pavarolo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rivalta	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Carmagnola	»	1	—	1	—	—	1
	»	Aosta	Aosta	»	1	—	22	—	10	12
	»	Ivrea	Valperga	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	ovina	1	1	—	1	—	—
	»	»	Maglione	bovina	2	—	6	4	—	2
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre ricono- sciate infette dopo l'ul- timo bollettino.	A N N U A L I				
						precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Torino</i>	Ivrea	Castellamonte . . .	bovina	3	—	9	—	—	9
	»	»	Salto	»	1	—	8	—	—	8
	»	Pinerolo	Pinerolo	»	4	95	50	36	—	109
	»	»	Cercenasco	»	—	4	4	4	—	4
	»	»	Scalenghe	»	6	—	23	—	—	23
	»	»	Vigone	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bricherasio	»	1	2	6	—	—	8
	»	»	Piscina	»	8	—	35	—	—	35
	»	»	Penero	»	1	—	4	2	—	2
	»	»	Faello	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Id.	ovina	3	—	25	—	1	24
	»	»	Salza di Pinerolo . .	bovina	1	—	8	2	—	6
	»	»	Id.	ovina	1	—	17	—	—	17
	»	Susa	Susa	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Bardonecchia	»	—	9	—	9	—	—
					200	6219	1859	2591	93	5394
Tubercolosi	<i>Lecce</i>	Taranto	San Marzano . . .	bovina	1	—	2	—	1	1
	<i>Mantova</i>	Mantova	Mantova	»	8	—	8	—	8	—
	<i>Roma</i>	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Venezia</i>	Venezia	Venezia	»	—	—	14	—	14	—
					10	—	25	—	24	1
Morva e Farcino	<i>Brescia</i>	Verolanuova	Milzano	equina	1	—	1	—	1	—
	<i>Caserta</i>	Nola	Nola	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Roccaspina	»	—	—	1	—	—	1
	<i>Catanzaro</i>	Monteleone	Aequaro	»	—	2	—	2	—	—
	<i>Firenze</i>	Firenze	Firenze	»	—	3	—	—	—	3
	<i>Foggia</i>	Foggia	Ortanova	»	—	4	—	4	—	—
	<i>Genova</i>	Genova	Molassana	»	—	8	—	—	—	8
	<i>Lecce</i>	Brindisi	Torre Santa Susanna.	»	—	—	2	—	2	—
	»	Gallipoli	Presicce	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecce	Menteroni	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Pietro Vernotico	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Lucca</i>	Lucca	Pietrasanta	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Messina</i>	Messina	Saponara	»	—	1	—	1	—	—
	»	Mistretta	Mistretta	»	—	1	—	1	—	—
	<i>Milano</i>	Monza	Monza	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Napoli</i>	Castellammare	Sorrento	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Reggio Em.</i>	Reggio	Bibbiano	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1926	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Morva e farcino	<i>Roma</i>	Velletri	Sezze	equina	—	8	—	—	—	8
	<i>Salerno</i>	Salerno	Mercato San Sev. .	»	—	1	—	—	1	—
					3	24	7	8	5	28
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	<i>Aquila</i>	Aquila	Accelano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	114	—	—	—	114
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepictro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Navelli	»	—	272	—	—	—	272
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Massa d'Alba . . .	»	—	115	—	—	—	115
	<i>Macerata</i>	Camerino	Visso	»	—	120	—	—	—	120
	<i>Potenza</i>	Potenza	Genzano	»	—	51	—	—	—	51
						3207	16			3207
Rabbia	<i>Bari</i>	Bari	Bari	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Triggiano	ovina	—	—	13	—	—	13
	<i>Bologna</i>	Bologna	Castel d'Argile . .	canina	—	1	—	—	—	1
	<i>Callunissetta</i>	Piazza	Castrogiovanni . .	»	—	—	1	—	1	—
	<i>Catania</i>	Catania	Catania	»	—	3	—	—	—	3
	<i>Catanzaro</i>	Catanzaro	San Floro	bovina	1	1	3	—	1	3
	<i>Firenze</i>	Firenze	Prato	canina	1	—	1	—	1	—
	<i>Palermo</i>	Termini	Montemaggiore . .	equina	1	—	1	—	1	—
					3	5	20	—	5	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente am- malati	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	Ancona	Ancona	Fabriano	—	—	5	7	2	2	8
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	8	12	—	9	11
	»	»	Monte Santa Maria	—	—	—	11	—	11	—
	»	»	Montevarchi	—	—	—	2	—	1	1
	»	»	Pian di Sco	—	—	—	5	—	1	4
	Aquila	Avezzano	Castellafiume	—	—	11	—	—	—	11
	»	Cittaducale	Accumoli	—	—	24	—	—	—	24
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	—	11	—	—	—	11
	Ascoli	Fermo	Fermo	—	—	1	—	—	1	—
	»	Ascoli	Spinetoli	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Offida	—	—	1	—	1	—	—
	Bari	Barletta	Spinazzola	—	1	—	3	—	1	2
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Em.	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sala Bolognese	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Bologna	—	1	—	2	—	2	—
	Caserta	Nola	Acerra	—	—	2	—	2	—	—
	Campobasso	Campobasso	Montagano	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Riccia	—	—	—	4	—	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Satriano	—	—	—	1	—	1	—
	»	Cotrone	Casabona	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Roccamare	—	—	1	—	1	—	—
	»	Nicastro	Cicala	—	—	—	20	—	—	20
	»	»	Francavilla	—	—	—	4	—	—	4
	»	»	Nocera T.	—	—	17	—	—	—	17
	»	»	Polia	—	—	48	—	48	—	—
	Chieti	Vasto	Scerni	—	—	1	—	—	—	1
	Cosenza	Cosenza	Cerreto	—	11	—	80	—	80	—
	»	»	San Pietro	—	—	4	—	2	2	—
	»	»	Lappano	—	—	12	—	—	12	—
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	12	—	—	—	12
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	6	—	—	1	5
	Foggia	Foggia	Cerignola	—	—	14	—	—	7	7
	»	San Severo	Torremaggiore	—	—	10	—	10	—	—
	»	Bovino	Ascoli	—	—	55	—	—	—	55
	Forlì	Forlì	Forlì	—	—	6	—	6	—	—
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Scansano	—	—	—	3	—	3	—
	Lecce	Lecce	Lecce	—	—	—	4	—	3	1
	Lucca	Lucca	Montecatini	—	—	1	—	1	—	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	—	5	—	1	1	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Macerata</i>	Camerino	Pioraco	—	—	4	—	—	—	4
	»	Macerata	Tolentino	—	—	31	18	11	14	23
	»	»	Colmurano	—	—	38	—	—	—	38
	»	»	Belforte	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sanseverino	—	—	10	—	—	6	4
	<i>Messina</i>	Patti	Galati	—	—	10	20	1	15	14
	<i>Parma</i>	Parma	Collecchio	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Fornodo	—	2	—	23	15	3	5
	<i>Favia</i>	Mortara	Robbio	—	—	52	184	20	74	142
	<i>Perugia</i>	Perugia	Umbertide	—	10	—	23	—	23	—
	»	»	Guarda	—	—	6	—	—	1	5
	»	Rieti	Collegiove	—	—	1	—	—	1	—
	»	Perugia	Corciano	—	—	—	3	—	2	1
	<i>Pesaro</i>	Pesaro	San Lorenzo	—	—	1	—	1	—	—
	<i>Potenza</i>	Melfi	Atella	—	—	—	89	—	18	71
	»	»	Montemilone	—	—	10	22	—	9	23
	»	»	Palazzo San Gervasio	—	—	3	7	—	5	5
	»	Potenza	Acerenza	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Genzano	—	—	2	13	—	5	10
	»	»	San Chirico	—	—	2	3	2	2	1
	»	»	Vaglio di Basil.	—	—	11	7	—	6	12
	<i>Roma</i>	Roma	Torrita T.	—	—	—	5	3	1	1
	»	Viterbo	Ronciiglione	—	—	5	—	—	3	2
	»	»	Vetralla	—	—	4	—	4	—	—
	<i>Teramo</i>	Teramo	Montorio	—	—	2	—	2	—	—
	<i>Siena</i>	Montepulciano	Castiglion d'Orciano	—	—	3	—	—	—	3
	<i>Vicenza</i>	Barbarano	S. Germano	—	—	—	1	—	1	—
	»	Lonigo	Orgiano	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Alonte	—	—	—	1	—	1	—
						27	481	582	142	585
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	<i>Aquila</i>	Avozzano	Cappadocia	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cittaducale	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Fiamignano	»	—	51	—	—	—	51
	<i>Cosenza</i>	Castrovilla	Laino Borgo	»	—	22	—	—	—	22
	<i>Perugia</i>	Spoletto	Cerreto	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Preci	»	—	1	—	1	—	128
	»	»	Cascia	»	—	128	—	—	—	24
	»	»	Ferentillo	»	—	11	23	10	—	—
						373	23	11	—	385

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricono- sciute infette dopo l'ul- timo bollettino.	ANIMALI				
			precedentemente am- malati.	caduti ammalati dal 5 all'11 novembre 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	24	2	34	—	35	1
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	ovina	1	1	5	1	5	—
	—	26	3	40	1	41	1
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	4	—	4	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	2	—	4	—	4	—
Afta epizootica	bovina	182	5137	1629	2176	91	4499
	ovina	9	442	90	115	2	415
	suina	9	640	140	300	—	480
	—	200	6119	1859	2591	93	5394
Tubercolosi	bovina	10	—	25	—	24	1
Morva e farcino	equina	3	31	7	8	5	28
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	bufalina	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	—	3207	—	—	—	3207
Rabbia	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	1	1	3	—	1	3
	canina	1	4	3	—	3	4
	suina	—	—	13	—	—	13
	—	3	5	20	—	5	20
Malattie infettive dei suini	suina	27	484	582	142	339	585
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	873	23	11	—	885

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

SERBIA — Dal 27 ottobre al 3 novembre 1906.

MALATTIE	Province	Località	Casi	Morti od uccisi
Rogna	—	—	—	—
Peste suina	5	10	222	38
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	2	2	2
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

BULGARIA. — Dal 29 agosto al 4 settembre 1906.

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	3	3
Pneumo-enterite infett. dei suini	2	2
Moccio equino	2	3
Vaiuolo ovino	9	17
Carbonchio ematico	2	2
Rogna ovina	—	—
Angina infettiva	4	5
Afta epizootica	4	5
Mal rossino	—	—

AUSTRIA — Dal 7 al 14 novembre 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	28	235
Carbonchio ematico	14	25
Moccio e farcino	6	6
Rogna	24	31
Carbonchio sintomatico	11	122
Mal rossino dei suini	154	573
Peste e setticemia dei suini	166	563
Esantema vescicolare	15	87
Rabbia	22	29
Colera degli uccelli	8	39

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *polmonera*.

Il Vorarlberg è immune da qualsiasi epizoozia.

UNGHERIA — Dal 7 al 14 novembre 1906.

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	49	52
Rabbia	88	88
Moccio e farcino	74	74
Afta epizootica	3	19
Vaiuolo	118	186
Esantema vescicolare	13	49
Rogna	126	240
Barbone bufalino	22	36
Mal rossino dei suini	282	936
Setticemia dei suini	941	—

TIROLO E VORARLBERG
Dal 5 al 12 novembre 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	3	5	6
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	1	1	9
Peste suina	6	9	59
Eczema vescicolare	1	7	8
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1

b) VORARLBERG.

Nessun caso di malattie epizootiche.

ISTRIA. — Dal 3 al 10 novembre 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Rogna ovina	2	4	13
Mal rossino	3	9	14
Peste suina	2	5	16

ISTRIA. — Dal 10 al 17 novembre 1906.

Scabbia	—	—	—
Morva e farcino	1	3	3
Mal rossino	5	14	16
Peste suina	5	16	11
Eczema vescicolare	—	—	—
Idrofobia	—	—	—

FRANCIA — Mese di settembre 1906.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovin.	—	—	—	—
Afta epizootica	32	255	1285	—
Rogna degli ovini	5	—	9	—
Vaiuolo degli ovini	6	—	30	—
Carbonchio ematico	21	—	47	—
Carbonchio sintomatico	32	—	100	—
Moccio e farcino	21	—	34	(1)
Rabbia	44	123	—	(2)
Mal rossino	13	—	30	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	7	—	11	—
Morbo coitale maligno (<i>dourine</i>)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 34 cavalli.

(2) » » 139 cani arrabbiati, oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsi.

MONTENEGRO — Dal 1° al 10 novembre 1906.

MALATTIE	Comuni	Stalle o pascoli	Casi

Nessun caso di epizoozia.

PAESI BASSI. — Mese di ottobre 1906.

MALATTIE	Province	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbuncchio ematico	8	40	36
Rabbia	2	10	10
Rogna	5	182	41
Mal rossino dei suini	6	167	15
Zoppina degli ovini	3	81	5
Morva e farcino	3	13	9

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO.

Dal 1° al 15 novembre 1906.

Nessun caso di epizoozia. La stomatite aftosa è quasi scomparsa.

GRAN BRETAGNA — Dal 3 al 10 novembre 1906.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbuncchio	17	22
Afta epizootica	34	214
Moccio e farcino	18	33
Rabbia	—	—
Rogna ovina	13	—
Mal rossino dei suini	—	—

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione carceraria.

Disposizione fatta nel personale dipendente:

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Riamanti cav. Bernardino Paolo Giuseppe, direttore di 4^a classe nell'Amministrazione carceraria, è collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Campanelli, cav. Arturo, maggiore generale direttore superiore esperienze artiglieria, rettificato il cognome con l'aggiunta di titolo nobiliare come appresso: Campanelli nobile Arturo.

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria

(Bollettino epizootico n. 28).

DURAZZO — 26 ottobre.

La città e i dintorni di Durazzo sono immuni da qualunque epizoozia.

(Relazione del medico sanitario).

CAVALLA — 31 ottobre.

Il vaiuolo ovino che esisteva in questa provincia è scomparso, ma esso persiste ad Odevista.

VALLONA — 20 ottobre.

Durante il mese di settembre non si è constatata alcuna epizoozia.

(Relazione del medico sanitario).

CHIO — 27 ottobre.

La peste bovina è comparsa a Ververato, villaggio situato a due ore dalla città di Chio. Sono state prese le misure prescritte.

CHIO — 1° novembre.

Da avviso ufficiale risulta che la peste bovina è pure comparsa nel villaggio di Zifia e nella città stessa.

(Rapporto del medico sanitario).

LATTAKIE — 17 ottobre.

La peste bovina esiste in qualche villaggio nei dintorni di Lattakie ed è comparsa pure nel villaggio di Kalin.

(Rapporto del medico sanitario di Trinopoli di Siria).

ALEP — 11 novembre.

La peste bovina è comparsa a Kartoun.

(Telegramma del R. console generale).

HODEIDA — 13 ottobre.

Numerosi casi di morva equina sono stati constatati ad Hodeida e nei dintorni.

(Relazione dell'ufficio di Sanità).

LA MECCA — 11 novembre.

Il carbuncchio è comparso negli equini.

(Relazione del medico sanitario).
Costantinopoli, il 12 novembre 1906.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Radaelli cav. Uberto, colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a partire dal 28 ottobre 1906, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Albertini Alberto, capitano in aspettativa speciale — Moschetti Edoardo, id. id. — Remondini Vittorio, id. id., richiamati in servizio dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Paoletti Ugo, capitano in aspettativa speciale — Pandolfi Pandolfo, id. id. — Tazzoli Aristide, id. id. — Isaacchi Aristide, id. id. — Vivanti Giuseppe, richiamati in servizio dal 16 novembre 1906.

Con R. decreto del 9 novembre 1906:

Veronesi Arnaldo, capitano 88 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Cortellini Vittorio, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 9 novembre 1906:

Assereto Paolo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 18 novembre 1906.

Faraggiana Alessandro, id. reggimento artiglieria a cavallo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti:

Canossa Raffaele — Perroni Giuseppe.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Gentili Arturo, tenente distretto Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Brogiotti cav. Giuseppe, maggiore contabile in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 10 ottobre 1906.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Sassi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1^a classe — Ferrari Benedetto, id. 2^a id., collocati a riposo, per anzianità di servizio e per età, dal 1^o settembre 1906.

Maspes Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1^a classe — Bolzico Giuseppe, id. 2^a id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1^o settembre 1906.

Con R. decreto del 9 novembre 1906:

Manelli Carlo, ufficiale d'ordine di 2^a classe, in aspettativa per infermità, l'assegno annuo di L. 600, di cui era provvisto, viene elevato, in seguito all'avvenuta sua promozione, alla 2^a classe, a L. 750.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Abbate Aiffo, ufficiale d'ordine di 3^a classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 novembre 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età e sono inseriti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Corsetti Fedele — Orsolini Pietro — Calò Francesco — Giua Erminio — Galante Ernesto.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inseriti con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Buglionì Di Monale — Bastia Pio, tenente — De Pasquale Giuseppe, id. — Prat Ferdinando, sottotenente.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Orsoni Umberto, tenente — Muggia Guglielmo, id. — Cacciari Pietro, id. — Magliola Ercole, sottotenente.

Arma del genio.

Biagini Giov. Battista.

I seguenti ufficiali di artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inseriti, col loro grado e con la loro anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda:

Tornaboni Filippo, tenente — Doria Cristoforo, sottotenente.

I sottotenenti ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inseriti, col loro grado e con la loro anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda:

Mari Adriano, tenente — Brucioni Armando, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, e sono inseriti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Moderni cav. Pompeo, tenente colonnello — Castellani Valentino, tenente — Guglielmi Alberto, id. — Lo Giudice Nazzareno, id.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Casaburi Alfonso, tenente 3 artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed inserito col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 novembre 1906:

Imperiali Enrico, tenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Torre cav. Mario, colonnello artiglieria — Sandri Achille, capitano id. — Di Gennaro cav. Achille, maggiore genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Con R. decreto del 16 agosto 1906,

registrati alla Corte dei conti il 29 dello stesso mese:

Roncaglia Carlo, ufficiale d'ordine di 3^a classe nel Ministero, in aspettativa, è richiamato in servizio, dal 1^o agosto 1906, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Direzione generale del fondo culto.

Con R. decreto del 4 agosto 1906,

registrato alla Corte dei conti il 27 detto mese:

Brucci Cuono, ufficiale d'ordine dell'abolita classe transitoria della Direzione generale del fondo per il culto, in disponibilità, è, dal 1^o luglio 1906, collocato nel ruolo organico della Direzione generale preletta, in qualità di ufficiale d'ordine di 3^a classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

De Conno Francesco, pretore del mandamento di Caserta.

Dosi Giuseppe, id. di Camposampiero.

Benussi Fermo, id. di Parma (2^o mandamento).

Dolci Aurelio, id. di Clusone.

Rizzuti Angelo, id. di Gimigliano.

Pelosi Francesco, id. di Gragnano.

Battista Michele, id. di Ascoli Piceno.

Čappuccio Luigi, id. di Alessandria (2^o mandamento).

De Filippi Giuseppe, id. di Brescia (1^o mandamento).

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1906,

registrato alla Corte dei conti il 27 agosto successivo:

Ai pretori sottoindicati è aumentato lo stipendio da L. 3000 a L. 3080, dal 1^o luglio 1906 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2800:

Speciale Atanasio, id. di Partinico.
 Carboni Silvio, id. di Firenze (1° mandamento).
 Montanari Cesare, id. di Milano (1° mandamento).
 Marconi Cesare, id. di Padova (2° mandamento).
 Caldarera Basilio Emanuele, id. di Messina (3° mandamento).
 Bauer Adolfo, id. di Pisa.
 Migliacci Vincenzo, id. di Amalfi.
 Ticchioni Emanuele, id. di Fabriano.
 Vogliotti Giuseppe Giovanni, id. di Alessandria (1° mandamento).
 Morelli Onofrio, id. di Casamassima.
 Giampietro Raffaele, id. di Amelia.
 Monaco Pietro, id. di San Valentino.
 Tancredi Guglielmo, id. di Frascati.
 Sacco Roberto, id. di Portici.
 Gifuni Giuseppe, id. di Foggia.
 Acampora Giuseppe, id. di Montefiascone.
 Vigliani Carlo, id. di Carrù.
 Bianchi Quirino, id. di Marano.
 Ciarapica Vico, id. di San Salvatore Monferrato.
 Momola Francesco Paolo, id. di Casarano.
 Claps Francesco, id. di Cagliari.
 Albino Roberto, id. di Pagani.
 Capobianco Alfredo, id. di Acerra.
 Albertazzi Enrico, id. di Roma (5° mandamento).
 Milano Carlo, id. di Termoli.
 Chicco Leonardo Guglielmo, id. di Monopoli.
 Scognamiglio Raffaele, id. di Serino.
 Prestia Lamberti Giovanni Domenico, id. di Cirò.
 Saltarelli Generoso, id. di Sestri Ponente.
 Rossi Francesco, id. di Portogruaro.
 De Benedetti Augusto, id. di Chivasso.
 Maxia Francesco, id. di Vilminore, temporaneamente applicato alla direzione generale del Fondo per il culto.
 Taurino Francesco, pretore del mandamento di Maglie.
 Serra Ferruccio Antonio, id. di Sassari (2° mandamento).
 Trucchi Filippo, id. di Sale.
 Di Niscia Federico, id. di Fara Sabina.
 Zamboni Arturo, id. di Milano (4° mandamento).
 Felici Felice, id. di Roma (4° mandamento).
 Tenuta Santo Alessandro, id. di Ariano di Puglia.
 Mory Giulio, id. di Galatina.
 Fiaccarini Ezio, id. di Pausula.
 Murano Michelangelo, id. di Barra.
 Pinzero Francesco Ernesto, id. di Mistretta.
 Pavanello Gino, id. Udine (1° mandamento).
 Bruno Vittorio, id. di Torino (3° mandamento).
 Tomajuoli Donato, id. di Avigliano.
 Ferrari Annibale, id. di Sulmona.
 Trucillo Alfonso, id. di Bella.
 Rognoni Emililio Gustavo, id. di Morbegno.
 Saccone Antonio, id. di Venezia (pretura urbana).
 Sandulli Vincenzo, id. di Ariccia.
 Lazzarini Lambert, id. di San Benedetto del Tronto.
 Gobbi Calisto, id. di Ravenna (1° mandamento).
 Vescovi Camillo, id. di Caselle Torinese.
 Riccioli Aurelio, id. di Castelvetro.
 Bilotti Carlo, id. di Bagnara Calabra.
 Cintura Luigi, id. di Gavi.
 Canessa Antonio, id. di Portofino.
 Acquaviva Savino, id. di Campagnano.
 Cerrutti Ernesto Emilio, id. di Ronco Scrivia.
 Petrucci Pasquale, id. di Siniscola, temporaneamente applicato alla direzione generale del Fondo per il culto.
 De Bellis Giuseppe, id. di Venafra.
 Freri Pietro, pretore del mandamento di Montechiaro.
 Branca Pasquale, id. di Gioiosa Jonica.
 Casanova Giuseppe, id. di Chiavari.

Rossi Doria Giuseppe, id. di Novi Ligure.
 De Cillis cav. Ettore, id. di Napoli (1° mandamento).
 De Philippis Vito, id. di Mottola.
 Vele Antonio, id. di Calizzano.
 Civico Luigi, id. di Sant'Elpidio a Mare.
 Bruni Pietro, id. di Monesiglio.
 Marras Arcangelo, id. di Cremona (1° mandamento).
 De Antoni Emilio, id. di Torino (7° mandamento).
 Verneti Aldo, id. di Genova (2° mandamento).
 Preda Tito, id. di Corneto Tarquinia.
 Ranelletti Eutimio, id. di Saronno.
 Pascale Ernesto, id. di Ancona (2° mandamento).
 Gioia Pietro, id. di Palermo (1° mandamento).
 Di Maio Luigi, id. di Boscotrecase.
 Claps Tommaso, id. di Potenza.
 Mistrali Dario, id. di Borgo San Donnino.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1906:
 registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

All'uditor Cazzella Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Frascati, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 16 luglio 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 26 agosto 1906:

Sozzi Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Cassano d'Adda, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro anno dal 9 settembre 1906 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Castiglione d'Intelvi.

Impagliazzo Raffaele, pretore del mandamento di Castropignano in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 8 settembre 1906, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Castropignano.

I sottotitoli, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-1906:

Seonocchia Ermanno nel mandamento di Orte.

Lazzari Telemaco, nel mandamento di Orte.

Froggio Nicola, nel mandamento di Monteleone di Calabria.

Zambelli Giuseppe nel mandamento di Brisighella.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Brignone Michele dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pantelleria;

da Venditti Luigi dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Atri;

da Cangini Arcangelo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Volterra;

da Valerio Gennaro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Conversano, e gli è conferito il titolo o grado onorifico di pretore;

da Dioguardi Giacomo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito, e gli è conferito il titolo o grado onorifico di pretore;

da Froggio Giacinto, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Monteleone di Calabria, e gli è conferito il titolo o grado onorifico di pretore.

Con R. decreto del 28 agosto 1906:

Pittoni cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pesaro, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

De Lago Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, è collocato in aspettativa, per 2 mesi, dal 22 agosto 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Gaias-Bua Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro.

Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Lucera.

Ortali Augusto, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annua indennità di L. 600.

Arco Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è ivi applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali con la indennità in ragione di annue L. 400.

Forè Paolo, pretore del mandamento di Ustica, ove non ha ancora preso possesso dell'ufficio, è richiamato alla precedente sede di Cirò.

Ricconi Cesare Alessandro, pretore già titolare del mandamento di Sarzano, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 16 settembre 1906 ed è destinato al mandamento di Sezzè.

Lupo Francesco, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato per sei mesi in missione di vice pretore nel mandamento di Alcamo, con la mensile indennità di L. 100.

Giordano Stefano, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Palermo.

Gambini Ubaldo Filiberto, è nominato vice pretore del mandamento di Soave.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da D'Aniello Adolfo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Eboli.

Con R. decreto del 1° settembre 1906:

Mazzoni Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per 3 mesi, dal 29 agosto 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 2 settembre 1906:

Schiapelli Giuseppe, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale 11 luglio 1906, è destinato al tribunale civile e penale di Pavia.

Ciotto Vito, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato alla R. procura del tribunale di Girgenti.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 28 agosto 1906:

Smecca Ignazio, cancelliere del tribunale di Rossano, temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Palermo, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania, con l'attuale stipendio di L. 4000.

Fasciotti Giuseppe, cancelliere della pretura di Mosso Santa Maria, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di L. 1900.

Giusto Ferruccio, segretario della R. procura presso il tribunale di Biella, è nominato cancelliere della pretura di Cavaglià, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Con R. decreto del 30 agosto 1906:

Rossi Nicola, cancelliere della pretura di Taggia, è collocato a riposo dal 1° settembre 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte di appello.

Galani Michele, cancelliere della pretura di Candela, è, a sua domanda, collocato a riposo, dal 1° settembre 1906, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte di appello.

Arciprete cav. Pasquale, cancelliere del tribunale di Lagonegro, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è tramutato al tribunale di Rossano, continuando nell'attuale applicazione.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1.355.224 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1175, al nome di *Falabello Nicola fu Antonio*, domiciliato in Potenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Falabella Nicola fu Antonio*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,85 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

27 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo.....	103,07 74	101,07 74	101,44 69
4 % netto.....	102,95 50	100,95 50	101,32 45
3 1/2 % netto..	102,02 92	100,27 92	100,60 26
3 % lordo.....	73,13 33	71,93 33	72,75 11

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 27 novembre 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto di petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Comunicazioni della presidenza.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura delle seguenti comunicazioni:

Messaggio del presidente della Corte dei conti circa le registrazioni fatte con riserva;

Messaggio del presidente della Corte dei conti circa i contratti registrati durante l'esercizio 1905-1906;

Messaggi del ministro dell'interno sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

Messaggio del ministro dell'istruzione pubblica circa le licenze di esportazione di oggetti d'arte e di antichità;

Messaggio del ministro del tesoro sul servizio delle rimesse degli emigrati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente del Consiglio, il quale partecipa le dimissioni da ministro dell'istruzione pubblica dell'on. Fusinato e la nomina in sua vece dell'on. Rava.

Comunica poi un telegramma di ringraziamento di S. A. R. il principe Luigi di Savoia-Aosta per il plauso votato dal Senato, su proposta del senatore Pierantoni, per l'ascensione felicemente compiuta del Ruwentzori.

Dà poi lettura di un messaggio della Camera dei Pari del Portogallo col quale si trasmette al Senato il resoconto della seduta del 2 giugno di quella Camera, in cui vennero deliberati voti di rimpianto per l'immenso disastro dell'eruzione del Vesuvio. Soggiunge poi che egli ha già risposto, a nome del Senato, ringraziando.

Legge quindi un telegramma di ringraziamento al plauso del Senato, proposto dal senatore Serena, per l'Esposizione di Milano.

Comunica le dimissioni dei senatori Di San Giuliano e Cactani da membri della Commissione per l'esame del progetto di legge sul Bonadir.

Annunzia di averli sostituiti, a norma del regolamento, coi senatori Saletta e Cavasola.

Essendosi poi il senatore di San Giuliano dimesso da membro di varie Commissioni, avverte che la sostituzione avrà luogo nella prossima prima seduta, nella quale si procederà anche alla nomina di un segretario della Presidenza e di altri commissari.

Annunzia infine che il senatore Pagano-Guarnaschelli ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli uffici.

Presentazione di documenti.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta l'atto generale della Conferenza internazionale di Algesiras.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. (Si alza e pronunzia le seguenti parole):

Signori senatori!

Prima di parlarvi dei senatori che perdemmo in questi ultimi mesi, sento il dovere di rendere pubbliche grazie a voi, onorevoli

colleghi, per l'affettuoso ed unanime vostro compianto ad una recente gravissima sventura mia.

Questa novella prova del vostro affetto mi ha commosso profondamente.

Ai dolori del cuore non vi è più dolce conforto che ciò che sgorga dal cuore.

E quando una tale testimonianza mi viene dal cuore di una parte così eletta del Parlamento italiano, io non posso non sentire che vi è un affetto non meno santo di quello del padre pel figlio: l'affetto di figlio per la nostra madre comune, la patria. (Vivissime approvazioni).

In esso, confortato dalla vostra benevolenza, io troverò la forza per vincere il mio dolore privato, per servire con tutta l'energia dell'anima l'Italia o il Re. (Vivi applausi).

Signori senatori!

Ogni nuova ripresa dei nostri lavori, come l'inizio di ogni nuova vita, comincia con una nota di dolore.

Non pochi sono i colleghi che abbiamo perduto nei pochi mesi trascorsi dall'ultima nostra seduta.

Primo a lasciarmi fu il senatore Luigi Chinaglia, nato il 28 gennaio 1841 a Montagnana, in quel di Padova.

La sua vita fu attivissima sui campi di battaglia, nella palestra del foro, negli uffici amministrativi, nelle aule parlamentari. Fu amato da tutti, come chi opera ed ama: adorato dai suoi conterranei, perchè sentivano in lui l'espressione dell'animo loro.

Insofferente del giogo straniero, a soli 18 anni volò a combattere le battaglie dell'indipendenza nelle schiere di Garibaldi; di quel grande affascinatore che, con la limpida serenità dello sguardo penetrante, con la parola argentina e incisiva, col sacrificio senza riserva di tutto se stesso « Napoleone della democrazia », possedeva il segreto di suscitarsi intorno gli eroi.

Dopo il 1860, Luigi Chinaglia, prese a Pisa la laurea in leggi ed esercitò l'avvocatura a Brescia, senza cessare l'opera sua attivissima nel Comitato d'emigrazione.

Riunita poi la Venezia al Regno italiano, e reso così possibile per lui il ritorno alla terra nativa, vi fu accolto con entusiasmo dai suoi compaesani, che gli affidarono numerosi ed importanti uffici.

Eletto deputato in ben nove legislature, prima a Montagnana poi a Padova, militò nella Camera fra i liberali moderati: assiduo a Montecitorio, attivo nelle lotte del Parlamento come un tempo in quella delle armi.

Gentile e simpatico di modi, oratore ascoltato ed efficace - nelle numerose ed importanti Commissioni di cui fece parte, nelle relazioni su molti disegni di legge, nelle opportune proposte che veniva facendo - mostrava, insieme congiunti, la disciplina del soldato, il vivo interesse ai lavori parlamentari, il senno pratico del legislatore.

Per più sessioni fu vice presidente della Camera: ne venne eletto presidente nel 1899, e resse quell'ufficio in un periodo non facile.

Entrò in Senato il 4 marzo 1905, ma già si vedeva cominciare in lui un affievolimento di forze, che non gli consentì, nel breve tempo in cui sedette nella Camera vitalizia, di portarvi quella vigoria che spiegò, per tanto tempo, nella Camera elettiva. Difatti non poté venire con molta frequenza tra noi, e, quando vi veniva, già si poteva scorgere nell'occhio suo dolce un velo di mestizia, come di chi sente non lontana la sua fine.

E questa, purtroppo, ebbe luogo a Montagnana il 21 luglio 1906.

Ecco uno di più che è scomparso dal numero, già tanto assottigliato, di coloro che combatterono per la indipendenza e per la unità della nostra Italia!

L'esempio di quanti, al pari di Luigi Chinaglia, adempirono con alacrità il loro compito nel periodo in cui dovettero agire, sia di utile incitamento alla generazione novella per adempiere il forse più grave compito suo nel periodo malagevole e tempestoso che veniamo attraversando!

È con questo augurio che mando l'estremo nostro saluto al carissimo estinto collega. (Bene).

Due giorni dopo il Chinaglia, un altro bravo patriotta, il senatore Bernardino Costantino Serafini, si spegneva il 23 luglio a Serralunga di Fano.

Nato a Baroni (Pesaro) il 20 maggio 1832, il Serafini dovette nella prima giovinezza emigrare dall'ex-Stato pontificio, contro il cui Governo aveva congiurato: e si diede alla carriera delle armi, nella quale salì fino al grado di tenente generale. In essa altamente si distinse: la sua condotta nelle campagne del 1848-49, del 1859 e 1860, l'accorgimento e la vigoria mostrata nella repressione del brigantaggio, gli valsero parecchie onorifiche medaglie.

Accoppiando alla vita militare la vita politica, egli sedette per parecchi anni nella Camera elettiva. Deputato in cinque legislature, prima di Fano poi di Siena, fu fatto senatore il 7 giugno 1886.

In entrambi i rami del Parlamento si occupava con amore delle questioni militari e finanziarie: fu relatore di parecchi disegni di legge: fece parte di varie Commissioni permanenti: e presiedette per più anni il Comitato centrale dei veterani.

In tutte queste mansioni egli lavorava con zelo modesto e coscienzioso.

La sobrietà di parola - propria di chi è avvezzo ad operare, - la dolcezza dello sguardo, la serenità del sorriso, gli attiravano la simpatia e l'affetto di tutti.

Uomo di valore, non curava di farsi valere, pago di adempiere il dover suo.

Tempra di soldato, cuore romagnolo, semplice, bonario, cortese, il senatore Serafini era di quegli uomini coi quali ciascuno si sente bene, anche senza molto parlare.

Anch'egli ci ha lasciato. Ma chi lo conobbe da vicino nol dimenticherà così presto. Ed è con l'animo pieno di questi ricordi, mestamente soavi, che a nome del Senato gli mando, al di là della tomba, il saluto del cuore (Bene).

Il senatore Giacomo Longo, nato a Napoli il 3 gennaio 1818, usci a 18 anni dal collegio militare della Nunziatella ufficiale di artiglieria.

Nel 1847 fu carcerato sotto l'accusa di favorire il movimento rivoluzionario. Lo si privò per tre giorni di ogni cibo, sperando - ma invano - di estorcergli una confessione. Il tribunale militare dichiarò non esser luogo a procedere per inesistenza di reato: ciò malgrado, la polizia continuò a trattenerlo in carcere. Ma, non potendo conciliare i suoi doveri di soldato del Borbone con la coscienza di patriotta, rassegnò le sue dimissioni.

Scoppiata la rivoluzione del 12 gennaio 1848, riuscì a fuggire da Messina sotto il fuoco dei moschetti borbonici, in una barca che lo portò a Palermo.

Accolto quivi con entusiasmo e nominato membro del Governo provvisorio pel dipartimento della guerra, con l'instancabile sua attività contribuì efficacemente a cacciare le truppe del Re di Napoli, e poi si volse a Messina.

S'impadronì dei cannoni che armavano i forti avanzati; ma, pur non avendo né forze né mezzi sufficienti per prendere la cittadella, costrinse il nemico a rinchiudersi. In seguito all'armistizio del 9 marzo, tornò a Palermo e comandò l'artiglieria. Ma per poco. Dopo il 15 maggio passò lo Stretto con una colonna di volontari: si concertò coi capi dell'insurrezione calabrese per operare una diversione alle forze nemiche, mentre pendeva sul suo capo una taglia di 2000 ducati, ed a gran fatica raggiunse al campo di Cosenza il generale Ribotti. Ma, sconfitta presso Castrovillari la colonna siciliana, retrocesse a Catanzaro: e, mentre stava per tornare a Messina, il piroscafo Regio, lo *Stromboli*, catturò le imbarcazioni.

Giacomo Longo fu preso, sottoposto a processo sotto l'accusa di diserzione al nemico: e benché strenuamente difeso da Carlo Poerio, condannato alla fucilazione fra tre ore. Solo pochi istanti

prima che si eseguisse la sentenza, giunse il decreto Reale che commutava la pena capitale in quella dei lavori forzati a vita.

Escluso lui solo dall'amnistia, egli portò per dodici anni le catene del galeotto nel bagno di Gaeta: respinse l'offerta di libertà, perchè non volle piegarsi a riconoscere illegittima la decadenza della dinastia borbonica proclamata dal Parlamento siciliano; però venne più tardi imbarcato per Marsiglia. Ma, giunto a Genova, riuscì a fuggire a Torino, donde nel luglio 1860 corse a Palermo per raggiungerci Garibaldi. Nominato colà ministro della guerra, dopo appena due mesi volò a combattere sul continente. Gravemente ferito a Santa Maria di Capua, dopo aver fuggito - alla testa di due battaglioni - la cavalleria nemica, il suo valore gli meritò le insegne dell'ordine militare di Savoia.

Nell'esercito nazionale, ove fu ammesso col grado di maggior generale, salì ben presto a quello di tenente generale: fu presidente del Comitato d'artiglieria e genio, ed incaricato della direzione superiore degli studi per le nuove fortificazioni dello Stato; finché cessò dal servizio attivo nel 1892.

Fu deputato del 4° collegio di Napoli, ed entrò nella Camera vitalizia il 28 febbraio 1876, dove lavorò attivamente finché le forze glielo permisero: modestissimo, equanime, di modi signorilmente eletti, ed amabile con tutti.

Da più anni egli era costretto in casa dalla paralisi delle gambe: pur non cessava di tenersi sempre al corrente della vita pubblica, del movimento scientifico, e soprattutto dal leggere i prediletti suoi libri di arte militare.

Durante tutta la vita serbò intemerata la nobile integrità del suo elevato carattere, la fede inconcussa nell'avvenire della patria, malgrado le trepidanze e le ansie per le difficoltà e i pericoli del presente. Chi conosceva la sua vita e i suoi dolori, e lo vedeva così dolce, sereno e modesto, non poteva a meno di sciamare, con una lagrima: « Ecco i veri italiani! ».

Si estinse a Roma il 30 luglio 1906, nell'89° suo anno. Noi perdemmo in lui un altro dei non pochi benemeriti figli d'Italia che, con l'opera assidua e travagliosa del senno e della mano, prestata a procurarne il risorgimento, onorano altamente il Senato: questo elevato Consesso, cui molti - travolti dal turbine della vita esteriore ed usi a guardare leggermente ogni cosa - considerano poco più che un rifugio d'invalidi; mentre attesta il contrario la serietà delle sue discussioni e la giovanilmente viva sua devozione per la patria ed il Re.

Dica altri ciò che vuole. A te, Giacomo Longo, il reverente saluto e l'affettuoso rimpianto dei tuoi colleghi, condiviso da quanti cuori in Italia sanno apprezzare il vero valore, l'abnegazione operosa e modesta, i più duri sacrifici virilmente sostenuti per una nobile idea, il carattere senza macchia e senza paura! (Approvazioni).

Un altro distinto collega abbiamo perduto nel senatore Luigi Arrigossi.

Nato a Verona il 23 marzo 1824 e laureato in leggi a Padova, egli acquistò ben presto meritata fama nel foro, e prese posto fra i migliori giuristi d'Italia.

Ardente patriotta, ma di mente serena ed equilibrata, si adoperò efficacemente per favorire la liberazione della Venezia dal giogo straniero e la sua unione alla patria risorta.

Non appena ciò avvenne, due collegi lo vollero mandare al Parlamento: il 2° di Verona e quello d'Isola della Scala. Egli optò per quest'ultimo: e dal medesimo fu rieletto per altre quattro legislature.

La sapiente ed assennata sua parola, soprattutto nelle questioni giuridiche, gli attirò ben presto la stima e la simpatia dei colleghi: fu nominato in varie Commissioni e fece pregiate relazioni di parecchi disegni di legge.

Entrammo in Senato insieme, il 12 giugno 1881: ed egli frequentava nei primi anni le nostre sedute.

Ma a poco a poco, più ancora dell'età, le condizioni della sua salute gli impedirono di venire a Roma: sebbene con zelo ed inte-

merata coscienza attendesse nella sua Verona agli uffici amministrativi, a cui la fiducia de' suoi concittadini lo avea chiamato.

In questi ultimi anni per giunta era divenuto cieco: e siffatta penosa contrarietà egli sopportava con la pace serena delle anime elevate che fissò unicamente nel culto del bene e nell'aspirazione al meglio, sanno tenersi al di sopra delle miserie e dei dolori di questa povera vita.

Egli forse ha potuto in alcuna parte consolarsi, dicendo a se stesso:

Non veder, non sentir, m'è gran ventura!...

In soli tre giorni una polmonite lo spese nella sua città natia il 9 agosto 1906.

Modesto quanto valente, la sua esistenza fu un'azione incessante e coscienziosa a pro' del suo paese.

Onore alla memoria di Luigi Arrigossi. (Bene).

Assai meno attempato dei due precedenti, morì il senatore Salvatore Fusco il 21 agosto a Napoli, dove era nato il primo marzo 1841.

Ma, come volle molestissimi i funerali, così pregò che non si facesse di lui veruna commemorazione.

Ossequente alla volontà del carissimo collega - la cui eloquente parola udimmo tante volte in quest'aula - la sua modestia non può impedirci di mandargli a nome di noi tutti un mesto e cordiale saluto, come non ci può impedire di serbare di lui un affettuoso ricordo (Bene).

Il senatore Carlo Cantoni moriva l'11 settembre scorso in Gropello (Pavia) ov'era nato il 20 novembre 1840. Amico di Benedetto Cairoli, che altamente lo stimava. Carlo Cantoni fu in questa generazione uno dei più forti ed illustri cultori delle scienze speculative.

Laureato nel 1862 a Torino, e perfezionati gli studi a Pisa, a Firenze, a Berlino, insegnò dapprima nel liceo di Torino, poi nel liceo Parini e nell'accademia scientifico-letteraria di Milano: donde passò a professare filosofia teoretica nella Università di Pavia, in cui fu preside della Facoltà e poi rettore dell'Ateneo.

La vasta sua dottrina e l'altezza del suo retto criterio gli valsero la nomina al Consiglio superiore di pubblica istruzione, all'Istituto lombardo, all'Accademia dei lincei ed, il 17 novembre 1898, a senatore del Regno.

In tutte queste cariche era mirabile la profondità del suo ingegno, la lucidezza della sua parola, il dono di far penetrare chiaramente la verità, da lui chiaramente sentita, nell'animo degli ascoltatori: dote preziosa ed essenziale in chi deve insegnare.

Egli pubblicò parecchi pregiati lavori, fra i quali, le *Lecture sull'intelligenza umana*, *Psicologia percettiva e logica*, il libro monumentale sulla *Filosofia di Kant*, che gli meritò l'insigne onorificenza di dottore dell'Università di Gottinga nel centenario dell'illustre filosofo di Königsberg; sul *Sentimento*, su G. B. Vico, sulla *Riforma universitaria*, sulla *Libertà nell'istruzione superiore*, sull'*Insegnamento filosofico e sulle classi dirigenti*.

Di questa estesa cultura egli ha recato un prezioso contributo nei lavori del Senato, il quale perde in lui uno dei membri più competenti nelle materie da esso professate.

Amatissimo dagli scolari, di cui era padre ed amico - modesto quanto valoroso - di cuore eccellente, egli lascia in quanti lo conobbero un ricordo carissimo, che è il più bello (e non caduco) tra i fiori onde il superstite affetto circonda la lagrimata sua tomba.

Al diletto ed illustre collega, che sarà sempre vivo nei nostri cuori, il saluto del cuore: alla mesta famiglia, le vive e sentite nostre condoglianze. (Benissimo).

Moriva il 15 settembre 1906 a Bisceglie (Bari) che lo vide nascere il 26 febbraio 1827, il senatore Giulio Frisari.

Appartenente ad una nobilissima famiglia pugliese, che conta nove secoli di vita, la sua esistenza fu retta, operosa, ed aliena da ogni vanità di comparire.

Schietto amante della patria, quando questo sentimento era sotto i Borboni un delitto, dopo il risorgimento di essa, durante il quale si meritò la medaglia al valor militare, fu deputato di Molfetta in due legislature, e chiamato a sedere in quest'aula il 12 giugno 1881. Parecchi uffici pubblici egli teneva altresì nella sua provincia natia, ed a tutti attendeva con grande interesse e con quella integrità e bontà di carattere, che lo facevano amare e stimare altamente da quanti lo conobbero, mentre lo facevano benedire dai poveri che non mai invano ricorrevano a lui. Se, per le sue circostanze personali, non poté venir sempre di frequente in Senato, vi era però tenuto in gran pregio come uomo intemerato e conscio che la nobiltà del carattere e delle opere è quella che dà vita e lustro alla nobiltà dei natali.

A lui, ed a' suoi cari superstiti, il nostro tributo di affetto e di compianto (Bene).

Un'altra perdita, dolorosa quanto inaspettata, dobbiamo deplorare: quella del carissimo nostro collega senatore Emanuele Benedetto di San Giuseppe; che, non ancora sessantenne, morì il 15 ottobre a Torino, dove (sentendosi poco bene) si era trasferito per non riuscire di peso all'on. senatore Medici, di cui era ospite alla Mandria.

Nato ad Alcamo il 4 gennaio 1847, fu deputato per ben quattro legislature: prima di Partinico, poi di Trapani. Fedele amico di Francesco Crispi, per le sue doti di perfetto gentiluomo egli era beneviso ai colleghi di ogni partito. Nominato senatore il 10 ottobre 1892, fu tosto eletto segretario nell'Ufficio di presidenza: ufficio che già per molti anni aveva coperto alla Camera, e che esercitò sempre con scrupolosa diligenza, con la più gentile amabilità di modi. Fu pure eletto a cariche importanti in civiche amministrazioni.

Schermidore appassionato ed espertissimo, benchè da lungo tempo non avesse più partecipato direttamente ad alcuna delle così dette partite d'onore, prestava di buon grado la desiderata opera sua in questioni cavalleresche, e, col fine suo tatto, con la cordiale delicatezza delle maniere, egli riescì più d'una volta ad evitare duelli, inducendo le parti ad una conciliazione, che in molti casi appariva impossibile.

Del suo tratto signorile, cortese e conciliante, che lo facevano caro a quanti l'avvicinavano, non occorre ch'io dica: noi tutti ne eravamo testimoni ogni giorno.

Carissimo Di San Giuseppe! Io, che ti aveva continuamente vicino, che ad ogni istante aveva occasione di conoscere e di apprezzare le preziose tue doti, oh come sento al vivo la tua mancanza!...

Salendo a questo seggio, non vedrò più il tuo volto sorridente e simpatico; non sentirò più le tue osservazioni sagge ed argute, gli amichevoli ed assennati tuoi consigli!

Pur troppo è legge inesorabile quaggiù che, tosto o tardi, venga per tutti il momento della separazione! Ma il ricordo mesto ed affettuoso del carissimo collega ed amico Di San Giuseppe, vivrà sempre soave nel mio cuore, come nel cuore di tutti noi. (Approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Rinnova a nome del Governo i sentimenti di condoglianza per la disgrazia familiare del presidente, e si associa alle nobili parole pronunziate in memoria dei senatori estinti (Bene).

VIGANÒ, ministro della guerra. Ricorda alcuni fatti importanti della vita militare del generale Longo e la ferita da lui riportata alla battaglia del Volturno.

Accenna ad alcuni suoi ricordi personali, rilevando che, avendolo avuto come superiore, ebbe ad ammirarne le preziose doti, prima delle quali la immensa modestia.

A chi parlava al generale Longo del suo martirio politico egli rispondeva: Non ho fatto che il mio dovere; qualunque altro patriotta avrebbe fatto lo stesso. (Approvazioni vivissime).

VISCHI. Accenna ai meriti degli estinti senatori oggi commemorati: parla poi specialmente del senatore Giulio Frisari, rie-

vando che ebbe tutte le qualità del gentiluomo; fu veramente democratico; ebbe carattere e servì il paese costantemente fino agli ultimi istanti della vita, considerando ciò come un dovere. (Bene).

TODARO. A nome suo e della città di Messina, ringrazia il presidente ed il ministro della guerra delle nobili parole in memoria del generale Longo, che si rese veramente benemerito della patria.

Si dichiara orgoglioso, e come italiano e come messinese, di rendere omaggio alla memoria di un uomo così illustre. (Benissimo).

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta un decreto reale per ritirare il disegno di legge: « Modificazioni nel Consiglio di Stato e nella Giustizia amministrativa » e presenta altro disegno di legge sullo stesso argomento.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Presenta i disegni di legge:

Ordinamento del notariato e degli archivi notarili;

Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli archivi notarili;

Cassa pensioni per gli ufficiali giudiziari.

Presenta poi un decreto reale per ritirare il disegno di legge: « Disposizioni sulle piccole espropriazioni ».

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Presenta un decreto reale per ritirare il disegno di legge relativo alle modificazioni ed aggiunte alle leggi per la costruzione ed esercizio delle strade ferrate.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta i disegni di legge:

Estensione a tutte le provincie del Regno dei Consorzi per la difesa contro la fillossera;

Per il riposo settimanale.

PRESIDENTE. Dà atto della presentazione di questi disegni di legge, e propone che l'esame di quello sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa, sia deferito allo stesso Ufficio centrale che esaminò l'altro disegno di legge analogo testè ritirato.

ASTENGO. Trattandosi di un progetto di legge molto diverso da quello ritirato dal Governo, crede sia meglio seguire la solita via degli Uffici.

(Così rimano stabilito).

PRESIDENTE. Invita i vari Uffici centrali di volersi occupare dei disegni di legge deferiti al loro studio, perchè il Senato possa riprendere con attività i suoi lavori.

Chiede poi di essere autorizzato a ricevere dal Governo, nell'intervallo, i disegni di legge che esso dovrà presentare, e specie quelli di bilancio.

(È consentito).

Sorveglianza degli Uffici.

TAVERNA, segretario. Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 27 novembre 1906

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge i processi verbali dello tornate 7 luglio passato, che sono approvati.

Giuramenti.

CARNAZZA, SICHEL, SCANNAVINA, LUCIANI e RIDOLA, giurano.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Grassi-Voces, Valentino Rizzo, Toaldi, Emilio Campi e Miniacalchi.

(Sono concessi).

PRESIDENTE. (Segni l'attenzione), dà lettura della seguente lettera del presidente Biancheri:

« Onorevole signor vice-presidente
della Camera dei deputati,

« rassegno a V. S. onorevolissima le mie dimissioni dall'ufficio di presidente della Camera dei deputati; e La prego di darne ad essa comunicazione perchè voglia prenderne atto.

« Non verrà, però, mai meno nell'animo mio il sentimento di profonda riconoscenza che sinceramente attesto agli onorevoli miei colleghi, per l'indelebile ricordo della benevolenza di cui mi onorarono.

« Gradisca la S. V. onorevolissima l'assicurazione della mia più distinta osservanza e mi creda a Lei

« Dev.mo e aff.mo collega

« Giuseppe Biancheri ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segna l'attenzione), non dubita di farsi interprete del sentimento unanime della Camera nel proporre che non si accettino le dimissioni del presidente Biancheri, garanzia assoluta d'imparzialità e incarnazione delle più nobili tradizioni del Parlamento italiano (Applausi).

CHIMIRRI, si associa (Applausi).

PRESIDENTE pone a partito la proposta. (È approvata all'unanimità. Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, comunica che al ministro dell'istruzione Fusinato, che si dimise per ragioni di salute, fu sostituito l'on. Rava.

Saluto a S. M. il Re di Grecia.

PRESIDENTE, comunico alla Camera, che nella venuta in Roma di S. M. il Re degli Elleni, ospite gradito del nostro Sovrano, io ebbi l'onore di porgergli il saluto della Camera elettiva italiana, e, rendendomi interprete dei sentimenti dei miei colleghi, gli espressi i voti per la prosperità sua e della nazione ellenica, alla quale l'Italia è unita da vincoli di tradizionale amicizia e simpatia.

Il Re Giorgio manifestò la sua viva riconoscenza per i sentimenti espressigli in nome della Camera dei deputati, e ricambiò cordialmente per essa e per l'Italia l'augurio di prospero avvenire.

Ed ora che l'Ospite augusto sta per lasciare il suolo italiano, vada anche una volta a Lui e al glorioso popolo ellenico il saluto deferente e cordiale di questa nostra assemblea (Applausi).

VALLE GREGORIO si associa al saluto al Re, al Parlamento ed alla nazione greca.

Dimissioni di deputati.

PRESIDENTE, comunica le dimissioni del deputato Spagnoletti e ne prende atto, dichiarando vacante il collegio di Andria.

Comunica indi quelle del deputato Galdieri.

CAPECE-MINUTOLO propone che non se ne prenda atto,

(La Camera approva).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Il saluto cordiale che mi compiacio rivolgervi vorrei non fosse funestato da alcun triste pensiero.

Mi spetta invece il penoso dovere d'iniziare le nostre sedute coll'espressione dell'animo addolorato dalla perdita di amati colleghi, che una lunga consuetudine ci aveva resi più cari.

La mesta serie è aperta da Carlo Canetta, spentosi improvvisamente a Ghiffa, sul Lago Maggiore, il 3 dello scorso mese di agosto.

Nato a Milano il 2 dicembre 1864, fu uomo di grande ingegno, di ferrea volontà, di indomito carattere, di bontà squisita, di coltura estesa e svariata. Queste doti eminenti, che cominciarono a riflettere in lui fin dall'età più giovanile, gli procurarono rapida e brillante posizione nel campo giornalistico in cui sono ricordati gli acuti ed eruditi articoli d'indole giuridica, di storia, di letteratura, rivelanti quella natura fiera e quella fibra intemerata che caratterizzarono tutta la sua vita, troppo breve per le sicure promesse che egli aveva dato. Nel più vasto e più difficile terreno, cui la fiducia e la stima dei suoi concittadini lo elevarono, confermò di sé le date speranze; ed ei fu prima consigliere comunale, indi deputato al Parlamento nella corrente Legislatura, nella scarsità del tempo trovando modo di dimostrare anche qui la maturità dell'ingegno, la vigoria della volontà e del carattere, la chiarezza ed efficacia delle sue argomentazioni, cui congiungeva una giovanile audacia di pensiero.

E noi, mentre abbiamo viva la ripercussione di quella franca e serena parola, rammentiamo ancora che ai nobili concepimenti egli sapeva e tenacemente voleva far seguire le azioni generose.

Tra i primi ad accorrere sui luoghi del disastro delle Calabrie ed a portare a quei nostri sventurati fratelli il conforto della sua presenza e della sua capacità organizzatrice, ne ebbe premio di gratitudine popolare anche oggi diffusa tra quelle misere popolazioni.

Al ricordo affettuosissimo dei contadini, al commosso rammarico dei beneficiati si associa il memore saluto di tutti i colleghi.

Vittima di angosciosi incidenti, lasciava la vita in Alagna Valsesia il 23 agosto u. s. Michele Torracca. Sotto una fredda apparenza, nascondendo nell'animo gentile tutta la poesia dell'affetto per ciò che v'ha di più bello e di più grande nel regno della natura, l'entusiasmo del suo spirito rivelava anche nell'ultimo doloroso episodio della sua vita.

E nella cupa mestizia che ci invade al ricordo della tragedia compiutasi sulle roccie dell'Andreberg, poco dirò di lui, poichè la intelligenza vivace, la vasta coltura, il carattere tenace e vigoroso da lui espliciti in ogni atto della sua vita privata e pubblica, sono a voi presenti e l'affetto vostro per il collega racchiudeva insieme l'ammirazione per la singolare tempra dell'uomo.

Nato a Pietrapertosa il 20 aprile 1840 ebbe egli la prima educazione nel seminario di Matera; spogliato indi l'abito talare e dandosi a studi filosofici e politici, esordì nell'insegnamento. La vastità della dottrina, l'ardore delle convinzioni, la fermezza e l'indipendenza dell'animo gli furono guida costante nell'arringo giornalistico, al quale dedicò gran parte della sua vita. Negli articoli quotidiani, come in opuscoli e volumi di scienza e di storia, tenne il campo da maestro.

Eletto rappresentante del 3° collegio di Potenza a scrutinio di lista nelle legislature 16^a e 17^a e deputato di Matera a scrutinio uninominale nelle legislature successive, rifulso alla Camera per le stesse molteplici virtù. Collaborò in varie ed importanti Commissioni; fu presidente della Commissione di vigilanza della Biblioteca della Camera, membro della Giunta permanente per il regolamento interno e della Giunta delle elezioni; relatore di vari disegni di legge, fra cui quello per la revisione delle liste elettorali, e, ultimo per ragioni di tempo, ma tra i primi per importanza e per l'affetto da lui dedicatovi, quello per i provvedimenti a favore della Basilicata. Il suo senno politico, la vigoria della dialettica dimostrò nei dotti discorsi da lui più volte pronunziati, ai quali la sicurezza delle argomentazioni dava impronta singolarmente vibrata ed efficace.

Ai meno intimi sembrando uomo annoiato, stanco, fors'anco rude, rivelava invece in ogni manifestazione della sua vita uno spirito alacero, tenace ed ardente. Ond'ebbe singolari prove di alta estimazione: e come alla Camera, così fra i suoi colleghi della stampa, i quali, ad onorare l'uomo che ad essa diede il principale contributo del suo ingegno e della sua straordinaria attività, lo elessero vice-presidente della loro Associazione. Ed il Governo,

volendo rendere omaggio alla sua perizia amministrativa, lo chiamò, con felice intuito, a far parte del supremo Corpo consultivo dello Stato.

Niun ramo della pubblica attività lo trovò impreparato; niun arringo superiore alle sue forze d'intelletto e di sapere; niuna difficoltà titubante a superarla.

Anche le rudi asprezze della natura egli volle affrontare: in quella soltanto fu impari o pagò con la vita il duro cimento, lasciando alla famiglia il retaggio delle sue virtù, ai concittadini il ricordo del suo affetto, a noi la memoria della sua vita intemerata, del suo operoso intelletto, della sua vigorosa saggezza.

Meno noto tra noi perchè da poco entrato nella vita politica era Michele Zella-Mihillo; ma non meno dolorosa la perdita di lui avvenuta il 12 ottobre scorso in quella stessa Casamassima, che gli aveva dati i natali il 2 marzo 1846.

Grazie alla intelligenza, alla volontà, alla sicura coscienza del suo dovere, egli aveva raggiunti i più elevati gradi nella pubblica amministrazione.

Direttore generale del Ministero di grazia e giustizia, resse quell'ufficio con rara competenza; rappresentante del collegio di Acquaviva delle Fonti nelle legislature 21^a e 22^a, fu apprezzato per le squisite doti di mento e di cuore che la morte gl'imposedi maggiormente affermare nell'arringo parlamentare come aveva affermato in ogni campo cui prima aveva dedicato la sua attività.

Quanto riverente fosse la stima di cui egli era circondato nel suo collegio e come le sue virtù gli avessero conquistato il cuore di tutto un popolo è attestato dalle solenni onoranze resegli nella natia Casamassima, ove i rappresentanti di tutte le classi sociali, dalla più umile alla più elevata, convennero a tributare alla sua salma venerata l'ultimo omaggio di affetto.

Dal saggio dato di sé nel breve tempo in cui fu nostro collega, abbiamo penosa ragione di dolorci che più egli non abbia potuto operare. Il ricordo di una nobile vita tutta dedicata al pubblico bene ed il rimpianto per la sua immatura scomparsa rimarranno sempre incancellabili nel nostro cuore.

Lunga carriera politica percorse invece il conte Elilio Raggio nato a Genova il 15 luglio 1840 e morto a Novi Ligure dopo essere stato nostro collega per undici legislature.

Figlio di modesti lavoratori, egli dovette tutto il successo della sue intraprese, tutta la sua rapida fortuna solamente a sé medesimo, al lavoro indefesso, alle vedute geniali, larghe, accorte nel campo degli affari che egli, per felice intuito, preferì alla carriera forense nella quale aveva dato i primi passi. Niuna iniziativa che potesse essere utile e feconda di lavoro o di benessere sfuggì alla febbrile sua attività, alla tenacia della sua volontà: in ognuna egli portò l'alto della sua potente personalità, l'arditezza e la prontezza delle sue concezioni, la nobiltà delle più elette virtù cittadine. Eletto deputato di Novi Ligure a scrutinio uninominale e del 4° collegio di Alessandria a scrutinio di lista, portò nella vita politica quel senso pratico che rifulso in tutta la sua azione.

Non parlò sovente, ma ogni questione commerciale ed economica, ogni argomento che toccasse gli interessi di Genova e della Liguria, da lui tanto amata, lo trovò presente al suo posto e operoso difensore.

Membro della Commissione d'inchiesta per la revisione delle tariffe doganali, membro della Giunta generale del bilancio, segretario della Giunta dei decreti registrati con riserva, si fece sempre apprezzare dai colleghi per le squisite facoltà dell'ingegno e del cuore.

Presidente del Comitato dell'Esposizione Colombiana di Genova, nel 1892, prestò poderoso aiuto a quella geniale e feconda iniziativa e della generosa liberalità allora dimostrata ebbe compenso nel titolo di conte decretatogli dal Re, quasi a dare attestazione ufficiale a quella nobiltà di animo che egli in ogni occasione seppe spiegare e che dettò ancora uno degli ultimi atti della sua vita a pro' dei sofferenti della sua Genova.

La sua costituzione fortissima di lavoratore, temprata alla tradizionale meravigliosa tenacia ligure, fu troncata in mezzo al lavoro che costituiva lo scopo costante della sua vita.

Dinanzi al suo avello inchinandoci con riverenza, rendiamo omaggio doveroso di affetto all'uomo dalle grandi iniziative, che nelle operose lotte della vita fu esempio di volontà sicura e perseverante, di fervido ingegno e di larga generosità in ogni pubblica e privata sventura.

Non ancora era chiusa la tomba del compianto Raggio, che moriva il 25 ottobre a Cornovecchio un altro nostro collega, l'ingegnere Bortolo Gattoni, nato a Codogno il 1° febbraio 1837.

In lui perdemmo uno dei più cari e gloriosi avanzi di quel forte patriottismo che ci condusse all'unità italiana. Alla santa causa ei dedicò tutto se stesso, averi e persona. Combattendo da valoroso a San Martino, vi ebbe una gamba spezzata guadagnando la medaglia al valor militare per il coraggio dimostrato sul campo di battaglia.

Passati i tempi eroici e burrascosi, ebbe anche nel campo delle più modeste virtù civili a dimostra la saldezza e vigoria del suo carattere e del suo ingegno.

Investito dei principali uffici nelle civiche amministrazioni della natia Codogno, vi coprì anche la carica di sindaco, rendendo ai propri concittadini servizi veramente segnalati. Le principali cure però egli dedicò all'agricoltura, in cui era espertissimo; ed anche alla Camera, ove sedette come rappresentante del collegio di Codogno nelle legislature 14^a, 21^a e 22^a, parlò più volte in difesa degli interessi delle campagne e dei coltivatori.

Nè dimenticò la giusta causa dei suoi antichi commilitoni troppo a lungo trascurati dall'Italia risorta; ed è suo titolo di onore la proposta di legge per agevolare il conseguimento dell'assegno vitalizio ai veterani delle guerre nazionali 1848-49 che egli iniziò, riferì e, con solerte energia, riuscì ad ottenere fosse tradotta in legge.

Di carattere aperto e schietto, di sentimenti francamente liberali, noi tutti lo circondavamo di stima e di affetto cordialissimi o in lui piangiamo il venerando patriotta, l'amico leale, il generoso cooperatore di ogni più larga e nobile iniziativa.

La sorte crudele mietè nelle nostre vacanze vittime numerose anche tra i membri dell'altro ramo del Parlamento o tra antichi nostri ex colleghi in questa Camera. Alla memoria di tutti mando un tributo di profondo rimpianto. Ma di due mi occorre brevemente far cenno speciale perchè a noi dell'Ufficio di presidenza legati da particolare ricordo.

Con infinita tristezza debbo singolarmente commemorare la nobile figura di Luigi Chinaglia, il patriotta insigne, il nobilissimo cuore, il parlamentare illustre, che nel 21 luglio si spegneva nella diletta Montagnana, la quale nel 28 giugno 1841 lo aveva veduto nascere e ne era orgogliosa come del migliore dei suoi figli.

La giovinezza di Luigi Chinaglia passò fra gli ardimenti più mirabili: egli appartenne a quella schiera gloriosa che vide nel gran sogno della patria unita la mèta di ogni aspirazione. A diciotto anni, mal soffrendo il giogo straniero, fuggì dal Veneto e fu in ogni cimento con Garibaldi e depose le armi solo quando la patria era compiuta.

Nell'anima sua portò sempre la generosità, la lealtà dell'antico garibaldino. Fu la sua una vita di esempio per elevatezza morale, per altruismo rettamente ed efficacemente inteso, per bene spesa attività.

Lasciata la spada, fu avvocato di valore ed eletto nel 1874 deputato di Montagnana, rimase alla Camera fino al 1904, essendo indi nominato senatore.

Troppo lungo sarebbe il ricordare a voi quanto in Parlamento operò Luigi Chinaglia; mi basta evocare la nobiltà degli intendimenti in tutta la sua carriera e la stima e il plauso universale che lo circondavano nell'ufficio di vice presidente più volte ricoperto.

Designato così all'alto Ufficio di presidente, in periodo assai difficile, portò nell'adempimento del suo dovere la rara squisitezza del suo tatto e tutta la elevatezza del suo ingegno.

Alla memoria venerata di lui vada il nostro più reverente e affettuoso saluto: della nobiltà della sua vita la patria nostra, che egli sopra ogni cosa dilesse, ebbe ragione di sicuro orgoglio.

Un altro antico collega, al quale eravamo particolarmente attaccati per gli affettuosi rapporti di amichevole consuetudine nell'Ufficio di presidenza, moriva il 15 ottobre scorso in Torino: il senatore barone Emanuele Benedetto di San Giuseppe.

Nato ad Alcamo il 4 gennaio 1847, era stato deputato dalla Legislatura 14^a alla 17^a, rappresentando prima il collegio di Partinico, poi quello di Trapani.

Di lui ricordiamo particolarmente le elette virtù di mente e di cuore che lo resero amato da tutti noi, come avevano sparso intorno a lui quell'aureola di indiscussa lealtà e di serena equanimità che caratterizzava tutta la sua vita.

Lo zelo e il tatto da lui dimostrati nel reggere l'ufficio di segretario della presidenza della Camera, gli fecero conferire, non appena nominato senatore, analogo incarico nell'assemblea vitalizia; e in entrambi i Consessi fu ognora circondato dalla simpatia che si meritava il suo carattere sincero e buono, la grande squisitezza di modi, la prontezza del suo spirito aperto a tutte le questioni moderne.

Onde il rammarico che accompagna la sua perdita è pianto di compagni affezionati, è cordoglio di amici.

Ed ora, volgendo lo sguardo con mestizia alla lunga lista degli egregi uomini che ci hanno per sempre purtroppo abbandonati ed al vuoto da essi lasciato tra di noi, concedetemi che io rivolga in nome vostro il pensiero alle desolate famiglie alle quali sarà di conforto il sapere che noi tutti, riconoscenti e commossi, prendiamo vivissima parte al loro cordoglio e che alla memoria dei loro cari mandiamo il solenne, riverente tributo del nostro affetto e della nostra venerazione. (Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ALBASINI-SCROSATI, CUZZI, LACAVA, RICCIO, CHIMIRRI, LAZZARO, PASCALE, REGGIO, BRUNI ALTI, FIAMBERTI, POZZI, STOPPATO e PAVONCELLI, si associano alla commemorazione del presidente, deplorando le dolorose perdite e proponendo che siano espresso le condoglianze della Camera alle desolate famiglie ed ai paesi nativi dei deputati.

(Approvasi).

LAZZARO, deplora altresì la perdita del senatore Frisari, esempio di virtù civiche. (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

- Provvedimenti a favore del personale carcerario;
- Provvedimenti a favore delle guardie di città;
- Provvedimenti a favore dei RR. carabinieri;
- Aumenti al capitolo « Pubblica beneficenza »;
- Modificazioni all'organico degli Archivi dello Stato.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

- Provvedimenti a favore dei militari del corpo R. equipaggi;
- Modificazione alla legge sulla leva marittima;
- Ruoli organici del personale civile insegnante della R. accademia navale e della R. scuola macchinisti;
- Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel R. arsenale di Taranto.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

- Modificazioni alla legge (testo unico) 20 luglio 1901, n. 387 e alla legge 13 marzo 1904, n. 104, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai;

Modificazioni al ruolo organico della R. scuola mineraria di Caltanissetta;

Modificazioni al ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico;

Stazione di granicoltura in Rieti;

Stazione di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale;

Concessioni di mutui di favore alle RR. scuole speciali o pratiche di agricoltura;

Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale;

Provvedimenti sulle affrancazioni dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi;

Rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani, per il miglioramento dei pascoli montani.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvisoria di fondi per spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato a tutto l'esercizio finanziario 1910-1911;

Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse alla industria privata, alle tramvie ed agli automobili in servizio pubblico;

Disposizioni sulla navigazione interna;

Autorizzazione di spese per l'esecuzione di nuove opere marittime.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, presenta i seguenti disegni di legge:

Ordinamento giudiziario;

Riordinamento delle giurisdizioni;

Difesa gratuita dei poveri;

Cancellerie e segreterie giudiziarie.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Aumento di posti nelle tabelle organiche del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi o per aumento del compenso del lavoro straordinario.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica che:

Il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei RR. decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e di proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 1906;

La Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi delle registrazioni con riserva eseguito durante la seconda quindicina di giugno e nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e prima quindicina di novembre 1906;

Ha anche trasmesso l'elenco dei contratti sottoposti al parere del Consiglio di Stato e che la Corte dei conti ha registrato durante l'esercizio finanziario 1905-1906;

Il ministro dell'istruzione pubblica ha trasmesso gli elenchi delle licenze, rilasciate dai RR. uffici di esportazione di oggetti di arte e di antichità, durante il trimestre gennaio-marzo 1906.

Saranno depositati in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro del tesoro ha trasmesso la relazione della direzione generale del Banco di Napoli, sulla gestione dell'anno 1905 per il servizio di raccolta, impiego e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigrati italiani.

Sarà depositata in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la nota del procuratore generale del Re in Palermo con la quale si invia copia dell'ordinanza 13 giugno 1906 di non luogo a procedimento penale, per inesistenza di reato, contro l'on. Antonio D'Alì ed altri imputati di corruzione elettorale nell'elezione politica del 1904 nel collegio di Alcamo.

La Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Bitonto ed Anagni.

Saranno inserite all'ordine del giorno della Camera per la seduta di venerdì 30 novembre corrente.

Petizioni.

PRESIDENTE, dà lettura delle petizioni.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'on. Leone, per sapere il motivo dell'ingiustificato ritardo da istituirsi in Campo Marino la stazione della caserma dei carabinieri, deliberata da moltissimo tempo e sempre rimandata. Promette che sarà provveduto al più presto.

LEONE, prende atto della dichiarazione e si dichiara soddisfatto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione dell'on. Raccuini, per sapere se intenda modificare il regolamento dell'Istituto sabino per gli studi in Roma, nel senso che le borse di studio siano conferite di preferenza a quei giovani che - a parità di condizioni economiche - ne sono più meritevoli.

Se la modificazione dello statuto e del regolamento sarà proposta dalla Commissione direttiva dell'Istituto, il Governo non mancherà di esaminare la proposta stessa con la maggiore cura.

RACCUINI, non può dichiararsi soddisfatto, rilevando che esistono, nel regolamento da lui accennato, strane anomalie che il Ministero dell'istruzione ha già riconosciute, che sono di grave danno ai migliori alunni, e che urge di eliminare.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Raccuini il quale chiede, se e quando sarà posto mano ai lavori nel fabbricato del carcere di Rieti, sconvolto dal terremoto del 1898. Il progetto tecnico è ormai studiato e pronto, e si procederà rapidamente alla sua esecuzione.

RACCUINI lamenta le lungaggini burocratiche che finora ostacolano la sistemazione del carcere di Rieti, confermando che, per la ristrettezza dei locali, si debbono accomunare condannati o giudicabili. Spera che si provveda con la maggiore sollecitudine.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione dell'on. Rosadi per sapere fino a quando si ritarderà il pagamento dovuto ai professori delle classi aggiunte per l'anno scolastico 1904-1905 e si continuerà l'esempio istruttivo d'un Ministero dell'istruzione moroso. Dichiarò che per l'esercizio 1904-1905, non c'è più alcun pagamento da fare; e che i ritardi nel pagare queste indennità e retribuzioni dipendono dall'insufficienza di stanziamenti e dal poco ordine con cui gli interessati spesso mandano le loro note.

Il ritardo dipende anche dalla scarsità del personale di ragioneria; ma a questo il Ministero si propone di provvedere.

Lamenta gli avvenuti inconvenienti, augurandosi che non abbiano a ripetersi per l'avvenire, e spera che questa volta alle promesse facciano seguito i fatti.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Malcangi, il quale chiede di sapere se intenda provvedere a migliorare la sorte degli inservienti dei convitti nazionali, assicura che quel personale è meritevole della considerazione del Governo, e dichiara che il Ministero ha preso in esame i voti da esso formulati, e si propone di migliorarne le condizioni, anche se per ciò sia necessario un maggiore stanziamento.

MALCANGI ringrazia.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Malcangi, che chiede se intenda provvedere al miglioramento degli stipendi degli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, dichiara che il Ministero presenterà fra breve un apposito disegno di legge.

MALCANGI prende atto della promessa.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Landucci che in unione degli onorevoli Teso e Battaglieri chiede al ministro se intenda presentare entro il 1906 un disegno di legge relativo agli stipendi e alla carriera degli insegnanti delle scuole medie pareggiate.

Assicura l'interrogante delle buone disposizioni del ministero verso questo personale, ma osserva che è pure necessario tener conto delle condizioni degli enti locali.

LANDUCCI lamenta che il sottosegretario di Stato non abbia annunciato la presentazione del disegno di legge, giusta i precisi impegni presi dal precedente ministro.

Presentazione di un documento e di disegni di legge e ritiro di un disegno di legge.

TITTONI, ministro degli esteri, presenta l'atto generale della Conferenza di Algesiras.

Presenta inoltre i seguenti disegni di legge:

Trattato di commercio e d'amicizia fra l'Italia e l'Etiopia;

Riordamento delle carriere del Ministero degli esteri.

Presenta infine un decreto Reale pel ritiro del disegno di legge relativo a modificazioni al ruolo organico del personale delle Legazioni.

Sorteggio degli Uffici.

MORANDO o PAVIA, segretari, procedono al sorteggio.

Presidenza del vice-presidente LACAVALA.

Seguito della discussione dello stato di previsione sul Ministero di grazia e giustizia.

LUCCHINI LUIGI, richiamandosi alla discussione del bilancio, iniziata lo scorso maggio e lasciata tanto tempo interrotta, stigmatizza la leggerezza con la quale si formulano tristi accuse contro la magistratura, e ne dimostra la infondatezza. Tuttavia non riconosce l'urgenza di energici provvedimenti di radicali riforme, augurandosi che l'attuale ministro possa riuscire nell'intento.

Passando a intrattenersi del casellario centrale, recentemente istituito e da lui particolarmente caldeggiato, ne spiega le origini, gli scopi e l'importanza, accennando all'incoerenza della legge 25 marzo 1905, che lo sanzionava, senza fornire i mezzi e facilitando il personale d'ordine del Ministero, che particolarmente vi doveva essere adibito.

S'ingannava però la Giunta del bilancio quando credeva d'aver provveduto definitivamente all'organico del Ministero, come s'inganna il relatore nel ritenere che si potesse dar sede nel palazzo Firenze al casellario senza trasferire altrove l'archivio del Ministero.

Spiega come, nell'atto pratico, si sia data vita al nuovo istituto col più lodevole accorgimento tecnico ed economico circoscrivendone la funzione nei più ristretti confini, ossia nei riguardi soltanto delle condanne per delitti previsti nei Codici, contrariamente a quanto una Commissione avea mostrato di credere.

Esponendo gli eccellenti risultati già ottenuti non solamente per il miglioramento dei casellari locali e per l'elaborazione dei dati statistici, ma altresì nell'interesse generale dell'amministrazione della giustizia e per accertare l'esecuzione dei giudicati penali, che tanto lascia a desiderare. Esorta Governo e Parlamento a dargli quel completo assetto, che fu invocato dalla Commissione della statistica giudiziaria, e che è indispensabile perchè funzioni con la perfetta regolarità che si richiede e risponda alle alte finalità per cui venne istituito. (Approvazioni, congratulazioni).

SANTINI, ricorda la proposta, da lui reiteratamente sostenuta, per l'abolizione dell'attuale sistema, per cui nei giudizi penali si hanno periti di accusa e periti di difesa, e per la creazione di un collegio unico di periti.

Osserva che l'inconveniente è particolarmente grave quando trattasi di perizie mediche. Esorta il ministro ad occuparsi della grave questione.

Accenna anche alla necessità di migliorare l'onorario dei periti giudiziari.

STOPPATO, ritiene errato il sistema pel quale la responsabilità e la imputabilità dei minorenni è basata su criteri assoluti ed esclusivi di età. È convinto che la delinquenza dei minorenni debba essere combattuta soprattutto con mezzi preventivi. All'uopo

converrebbe che fosse esteso l'obbligo della ricerca del discernimento. E per giudicare dei reati compiuti da minorenni vorrebbe fossero istituiti speciali tribunali, i quali procedessero con criteri equitativi e paterni.

Accenna al problema della delinquenza abituale, del quale il legislatore dovrebbe occuparsi secondo concetti meno empirici, occupandosi maggiormente delle condizioni individuali del delinquente, e segregando definitivamente gli elementi antisociali. (Bene).

Afferma che nel nostro paese il funzionamento del giudizio penale è grandemente difettoso in tutti i suoi gradi, dalle prime indagini, all'istruttoria, al pubblico dibattimento; segnalandone i mali e i rimedi.

Osserva, a questo proposito, esser necessario migliorare il personale del pubblico ministero, specialmente nelle Corti di assise, ove anche i presidenti dovrebbero essere magistrati muniti di speciale attitudine e cultura.

Poichè è innanzi la Camera il disegno di legge di un nuovo codice di procedura penale, plaude al deputato Finocchiaro-Aprile che questo lavoro iniziò e condusse a termine, e si augura che dall'opera del Parlamento venga fuori un codice informato a principi veramente liberali e moderni.

Lamenta le intemperanze dei patrocinatori, e il deplorabile sistema di abbandonare la difesa, quando sono respinte le loro istanze (Benissimo).

Afferma che per i difensori, specialmente in Corte d'assise, si dovrebbe esigere un più lungo tirocinio, riformando la legge vigente sull'esercizio della professione forense.

Non crede utile aumentare la competenza del pretore in materia penale, anche perchè nei giudizi pretoriali non vi è garanzia né per l'esercizio dell'accusa, né per quello della difesa. È convinto infine che convenga riformare la Cassazione penale nel suo funzionamento, facendo obbligo al giudice di merito di attenersi al principio di diritto, affermato dalla Corte suprema.

E circa il reclutamento del personale della Cassazione, vuole che di questa facciano parte i più eletti rappresentanti della scienza giuridica italiana (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

Interrogazioni ed interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere gli intendimenti del Governo in presenza dell'agitazione creata dal disservizio ferroviario.

« Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti abbiano adottato di fronte al grave marasma del completo arresto di traffico nel porto di Genova, marasma che ha sollevato giustamente le generali proteste dei commercianti e dei lavoratori. Chiede inoltre se il Governo abbia avvisato ai mezzi efficaci onde prevenire un ulteriore disastro.

« Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che intenda adottare d'urgenza per attenuare gli enormi danni del disservizio ferroviario.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla mancanza continua di vagoni e copertoni alla stazione di Ravenna, la quale, aggiunta alla deficienza degli impianti nelle stazioni e nelle banchine di carico, paralizzano da tempo lo sviluppo del traffico favorevolmente crescente del porto e della città di Ravenna.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, sulla uccisione del professore Rossi in Napoli.

« Colajanni ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando e come intenda mantenere l'impegno assunto nella tornata del 23 giugno 1906, di presentare un disegno di legge per l'istituzione del credito agrario nell'Umbria e nelle Marche.

« Sinibaldi, Ciappi, Miliani, Umani, Fani, Fazi, Raccuini, Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere se intenda concedere la seconda sessione di esame a quei giovani che non poterono averne che una sola per comprovati motivi di salute o di famiglia.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere affinché venga eliminato il gravissimo inconveniente delle frequenti interruzioni della linea ferroviaria Sibari-Strongoli, a causa degli straripamenti dei vari torrenti che l'attraversano e specialmente del torrente Arso, il quale per la insufficienza del ponte, asporta in ogni piena l'argine ferroviario.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quanto ha provveduto per riparare ai gravissimi danni cagionati dalla rottura avvenuta agli argini esistenti nel fiume Nica ed in altri torrenti del territorio di Cariati o Scala-Coeli, a causa della alluvione che ha devastato quelle campagne.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, se il regolamento per l'esecuzione della legge in favore della Calabria, tanto atteso da quella regione, sarà pubblicato nel termine di tempo prescritto dalla legge medesima.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare i danni gravissimi lamentati per la deficienza dei mezzi di manovra e di trasporto ferroviario nel raggio d'azione del porto di Genova.

« Fiamberti ».

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dell'istruzione, se intenda migliorare l'insegnamento universitario in generale, massime provvedendo agli istituti sperimentali ancora deficienti; ed in particolare fondando nelle Università che ne sono sprovvedute le cattedre di pediatria, la cui importantissima speciale disciplina è ora dichiarata fondamentale; e giova sperare vi siano scelti per concorso i professori tra i molti pediatri già da tempo liberi docenti.

« Fede, Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se conosca i veri motivi della agitazione che turba da tempo la popolazione di Poggio Majano (Rieti) e se e come intenda provvedere per evitare che l'agitazione aumenti e degeneri.

« Raccuini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per chiedergli perchè la direzione ippica, non avendo indetta l'asta per i foraggi alla stagione dei raccolti, come giustamente si è sempre praticato e rimandandola al 31 ottobre e 5 novembre, abbia arrecato al bilancio il danno di circa 3 milioni e 600,000 lire.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla giustizia di accordare anche agli impiegati comunali e provinciali i bassi ferroviari già concessi ai maestri elementari.

« Callaini, Rampoldi, Cimati, Rocco, Cornaggia, Molmenti, Orsini-Baroni, Materi, Penati, Manfredi, Raccuini, Borghese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sull'ostruzionismo degli ufficiali doganali.

« Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'attuale ostruzionismo degli impiegati delle dogane del Regno.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui continui mutamenti, che il prefetto di Caserta ha apportati alla data della convocazione dei comizi, per l'elezione provinciale di detta città, fissandola una prima volta pel 20 luglio, retrotraendola poi al 15, per rimandarla nuovamente al 29.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra, per sapere che vi sia di vero nei propositi sovversivi che si annuncia serpeggiare fra militi di corpi destinati normalmente ai servizi di pubblica sicurezza - e quali eventualmente i provvedimenti che intendano di prendere.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, dopo il diniego improvviso ed inopportuno del ministro della guerra, di concedere la truppa pel servizio di sicurezza durante il circuito di Brescia, non creda doveroso provvedere con guardie di città, di finanza o carabinieri, onde evitare a quella nobile città un danno gravissimo.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra intorno al rifiuto opposto alla domanda del Comitato bresciano di concedere le truppe per il servizio d'ordine durante la grande corsa automobilistica.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sulle intimidazioni che le autorità prefettizie di Caserta adoperano per violare e preoccupare la libertà degli elettori, sia con promesse di favori, sia con minacce di danni e perfino mettendo carabinieri ed agenti a servizio di candidature ufficiali.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e della guerra per sapere quanto siavi di vero nelle pubblicazioni comparse nei giornali e attribuite ai Reali carabinieri di alcune legioni d'Italia ».

« Targioni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno, per sapere:

1° se sieno vere le voci di agitazioni collettive nell'arma dei Reali carabinieri;

2° se sieno vere le notizie pubblicate dal *Giornale d'Italia* del 2 agosto, di dimostrazioni di carabinieri avvenute in Firenze ed in Catania;

3° in caso affermativo, come intendono provvedere perchè le giuste ragioni di malcontento sieno eliminate;

4° e quali provvedimenti abbiano presi perchè sieno esemplarmente puniti ufficiali e militi colpevoli;

5° e in caso negativo, se non stimano dover smentire ufficialmente notizie che discreditano l'arma, e ne insidiano la probabile disciplina.

« Alfonso Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere con quali criteri e disposizioni intenda discutere e trattare il progetto di convenzione proposto dal Governo svizzero (da approvarsi con apposita legge) per regolare l'esercizio della navigazione a vapore, per trasporto passeggeri e merci sui laghi lombardi.

« Cuzzi, Lucchini Angelo, Rubini, Bizzozero ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina

e il ministro degli affari esteri per conoscere quali provvedimenti abbiano presi o intendano prendere in seguito al gravissimo disastro marittimo di Palos, specie per quanto concerne la responsabilità della Società di navigazione - anche eventualmente nei riguardi della condotta del capitano - in conformità alle prescrizioni della legge sull'emigrazione e del codice e del regolamento sulla marina mercantile.

« Alessio ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno sulle modificazioni che si sarebbero introdotte nel regolamento sulla coltivazione delle risaie, in onta agli impegni presi in Parlamento in pendenza dei relativi disegni di legge.

« Montemartini, Turati, Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni che lo hanno deciso a sciogliere il Consiglio comunale di Certaldo.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intendano prendere in seguito al naufragio del transatlantico *Sirio*, per quello che riguarda la responsabilità della Società di navigazione generale italiana e del comando della nave.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e della marina, per sapere quali provvedimenti intendono prendere verso la compagnia sovvenzionata Navigazione generale italiana che con la inosservanza dell'organico imposto dal quaderno di oneri; col non mantenere i patti stipulati in presenza dell'autorità, durante l'ultimo sciopero; col licenziamento di molti dei suoi ufficiali; col disarmo dei vapori, mettendo a terra numeroso personale; crea le condizioni per spingere nuovamente allo sciopero la gente di mare.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e dell'interno, sulle crescenti agitazioni collettive dei reali carabinieri e sui provvedimenti da adottarsi per farle cessare.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando e in che modo intende provvedere al regolare insegnamento della oto-laringologia nelle nostre Università.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere, quali provvedimenti intenda adottare per rendere sicuro l'ancoraggio nel Porto di Castellammare del Golfo e se non creda opportuno far eseguire gli adeguati fondali lungo la banchina.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri intorno all'incidente franco-turco di Glavet e l'occupazione francese di Bilma nei riguardi degli interessi italiani in Tripolitania.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per apprendere quali provvedimenti abbia preso l'autorità giudiziaria rispetto all'articolo del giornale *L'Aurora* di Ravenna, che, offendendo nella forma più turpe la sacra memoria di Re Umberto, ha offeso le più nobili idealità dell'anima italiana.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se ammetta che ad un impiegato dello Stato sia lecito far pubblica affermazione di propaganda, intesa a combatterne le istituzioni.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere, quanto vi sia di vero sulla diceria che il Governo ritorni, dopo tutta l'istruttoria com-

piuta con risultati unanimemente contrari, al progetto della costruzione del carcere cellulare nel cuore della zona industriale di Napoli, con gravissimo ed evidente danno della zona stessa e dell'avvenire industriale della città.

« Paolo Anania De Luca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere: - se siano vere le notizie, largamente divulgate dalla stampa, di impedimenti finanziari opposti dal Ministero alla esecuzione dell'accesso sopra luogo a Santa Maria Capua Vetere, domandato dalla unanimità dei giurati alle Assise di Perugia, nel processo Vastano; - e quali criteri, specialmente dopo l'ultima circolare sulle spese di giustizia, l'onorevole ministro intenda seguire in casi similanti, per garantire l'indipendenza della magistratura e il retto funzionamento della giustizia.

« Guarracino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere, quali provvedimenti abbia presi il Governo, in tutela dei nostri connazionali, di fronte allo immane disastro onde fu colpita la Repubblica del Cile.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, a qual punto si trovino gli studi comparativi dal Governo annunciati alla Camera per risolvere nella Liguria orientale il problema ferroviario in relazione al porto di Genova.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per apprendere, se sia vero che egli intenda nominare a direttore generale delle Belle arti nello stesso Ministero il commendatore Corrado Ricci e, nel caso - che lo scrivente non si augura affermativo - per conoscere da quali criteri venga mosso a tale nomina.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sulla interpretazione data all'art. 94 della legge 25 giugno 1906, n. 255, modificato con la legge 19 luglio 1906, n. 369, interpretazione che danneggia i diritti dei proprietari dei Comuni indicati dall'art. 1° del decreto 29 luglio 1906, n. 403.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni che lo hanno consigliato ad emanare la recente, improvvida disposizione, per cui ha imposto l'obbligo dello svincolo e del ritiro della merce infra le dodici ore dalla ricevuta dell'avviso al destinatario, gravando costui altrimenti del magazzino, mentre prima si aveva il beneficio di ventiquattro ore; il che, se è noioso per quei centri che sono vicini alla stazione, riesce addirittura disastroso per quelli che vi si trovano lontani, auspici tra questi ultimi i molti Comuni in provincia di Campobasso.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere se agli ex-impiegati subalterni della passata Amministrazione del macinato intendasi, come di ragione o di giustizia, riconoscere con apposita legge, agli effetti dell'a pensione, gli anni di servizio straordinario continuativo prestato con vantaggio dell'erario e con grave sacrificio personale nel periodo di applicazione della tassa impopolare.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, il ministro di grazia e giustizia e dei culti, il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non credano giunto il momento di valersi del frutto di lunghi studi e di quotidiane esperienze, per dare a tutta la gravissima materia degli « Usi civici », una soluzione definitiva con un disegno di legge, che - pur tenendo conto dei legittimi interessi della proprietà privata e delle tendenze progressive della produzione agricola - soddisfi alle superiori esigenze delle presenti necessità sociali e ai diritti storici delle popolazioni.

« Borghese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non ritenga inconciliabile con l'altissima funzione riserbata all'esercito, e con i vigenti regolamenti, l'impiego della truppa a difesa di privati interessi contro le rivendicazioni collettive di diritti comunali.

« Borghese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e degli affari esteri sul naufragio del piroscafo *Sirio*, specie nei riguardi della legge sull'emigrazione.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul contegno del delegato Dreiso di Ostiglia che fa pressioni sul personale tramviario Broseia, Mantova-Ostiglia, ora in sciopero, smentendo a fatti la dichiarata neutralità del Governo Giolitti.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per apprendere se, come confida, verranno ritirati i progetti di legge sulle scuole militari.

« Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze sull'uso troppo inconsiderato delle armi da parte delle guardie di finanza.

« Rubini, Angelo Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere, con quali criteri si sia proceduto alla nomina del professore Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti.

« Viazi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulle garanzie avute per la conservazione degli oggetti appartenenti alla fabbrica del duomo di Milano, allorchè non si oppose al loro trasporto nei locali dell'Esposizione ove poi furono distrutti dalle fiamme.

« Viazi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quanto ci sia di vero nel proposito attribuito alla direzione generale delle ferrovie di cambiare l'attuale sistema di trazione sulla linea Milano-Varese.

« Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere se egli abbia fatto intendere al Governo austriaco i doveri che esso ha verso la civiltà; i quali doveri consistono nel prevenire e reprimere seriamente gli atti selvaggi che i croati hanno l'abitudine di perpetrare a danno degli italiani.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, sul collocamento in disponibilità dell'ammiraglio Palumbo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se creda che ad evitare scontri ferroviari, come quello verificatosi nella stazione di Bovalino il 7 settembre, sia il caso di continuare nel sistema di mettere agli scambi delle piccole stazioni, cantonieri stradali, in luogo di deviatori provetti e di lasciare le stazioni, lungo la linea ferroviaria jonica, sfornite del necessario personale.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere, come intenda provvedere alla deficienza e rilassatezza nel servizio diplomatico e consolare, lamentate specialmente nelle regioni del Plata.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se con la nomina del nuovo direttore generale delle Belle arti sono state accettate o stralciate o trattate le condizioni che quel direttore pose pubblicamente come irretrattabili e necessarie al riscatto e alla fortuna della sua amministrazione.

« Rosadi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se il recente disastro di Rho sia avvenuto a causa del cattivo funzionamento dei freni stato più volte ma infruttuosamente lamentato presso la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato.

« Bizzozero, Weil-Weiss ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, per sapere, quali provvedimenti intenda prendere il Governo di fronte alle condizioni disastrose del bilancio del comune di Messina; e se intenda risolvere benevolmente la questione del canone daziario.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dell'interno, sulle deprecabili condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Girgenti.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dell'interno sugli arresti di contadini operati senza alcun giustificato motivo d'ordine pubblico, a Santo Stefano Quisquina (provincia di Girgenti) nel mese di settembre 1906 »

« Chiede ancora all'on. ministro, se, ad evitare conflitti cruenti, non crede necessario ed urgente di impartire ordini categorici alle autorità politiche della provincia di Girgenti, affinché, d'ora innanzi, non si intromettano nei conflitti economici per far opera sistematica di compressione e di intimidazione sulle associazioni dei lavoratori della terra

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per apprendere quanto siavi di vero e di serio nelle voci, giusta le quali, a proposito della nomina del direttore generale delle Belle arti, influenze settarie, misteriose, illiberali e illegali ostacolano al ministro, unico giudice legittimo, l'esercizio del suo diritto e del suo dovere.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri, per sapere, quale azione abbia spiegata il Governo, in armonia alle precedenti ripetute promesse, in favore del valico dello Spluga.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni dell'aumento delle guardie di pubblica sicurezza nella città di Forlì e per sapere se il Governo non creda giunto il momento di proporre lo sgravio dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato.

« Gaudenzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere, se e come creda di poter giustificare la censura e il trasloco, inflitti all'impiegato d'ordine Francesco Bruno del reggimento artiglieria a cavallo in Milano, in violazione della legge sull'ordinamento dell'esercito e di tutte le più elementari garanzie giuridiche della difesa.

« Romussi, Turati, Viazi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per apprendere a quale somma ammonterà la spesa per la nuova aula e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per conoscere in che modo intenda provvedere al regolare funzionamento della clinica ostetrico-ginecologica nella R. università di Napoli.

« De Gennaro Ferrigni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sul doloroso avvicinarsi di disastri ferroviari; dal lagrimato caso di Piacenza, al deraglio della galleria di Ruta nella ligure litoranea orientale.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda giunto il tempo di far cessare lo stato indecente e soprattutto pericoloso, in cui per negligenza di Società e di governi, si trova la stazione ferroviaria di Parma.

« Faelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, circa l'abusivo ed illegale rifiuto del ricevitore del registro di Ardore, per pagare quaranta testimoni non ostante l'ordinanza del pretore, tuttochè lontani dal paese, privi di mezzi ed esposti alle intemperie, sotto futile pretesto che i mandati, in mancanza di stampati, furono manoscritti.

« Staglianò, Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se, come e quando intenda prendere i necessari provvedimenti per garantire in modo efficace ed in ogni tempo la regolarità del servizio ferroviario dello scalo marittimo di Savona, nel quale (scalo) sono frequenti le forzate interruzioni e cessazioni di lavoro per deficienza di vagoni.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, intorno alle provocazioni e agli eccessi di prevenzione e di repressione compiuti dalla forza pubblica in Brescia nei giorni 22 e 25 luglio 1906.

« Bonicelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, intorno ai motivi che determinarono il ministro a rifiutare il concorso delle truppe, invocato, a scopi di pubblica sicurezza, per circuito automobilistico di Brescia.

« Bonicelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere i criteri ai quali si è ispirato il regolamento nella indicazione delle sedi più importanti ai sensi dell'art. 6 della legge sullo stato giuridico degli insegnanti medi.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quanto intenda ancora tollerare che a Firenze il professore ordinario di igiene nell'Istituto di magistero femminile pratichi così rigorosamente per sé la materia del suo insegnamento da concedersi un assoluto, indisturbato, igienico riposo da otto anni continui, lontano dalla sua residenza insalubre, pur riscuotendo diligentemente l'annuo stipendio di oltre settemila lire.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali criteri e quali provvedimenti intenda adottare per il riordinamento del servizio ferroviario in particolare riguardo ai gravi e urgenti bisogni locali, quali sono per Firenze l'ampliamento delle officine e la sistemazione degli scali merci.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'urgenza di disporre che venga costruita alla stazione di Roma una rimessa locomotive, che non sia, come l'attuale, un pericolo permanente per gli operai.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sull'insegnamento della filosofia nel R. liceo « Giuseppe Garibaldi » di Napoli.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il presidente del Consiglio dei ministri: il primo se intenda di provvedere ai già reclamati bisogni della stazione internazionale di Luino e se non creda che, indipendentemente dalle linee e dal materiale, non sianvi altri elementi che concorrono al completo e disastroso disservizio ferroviario; il secondo se non ravvisi generale la deficienza e la lentezza nelle pubbliche Amministrazioni e nei pubblici servizi e se creda di portarvi ripiego

con energici provvedimenti per far cessare lo sfiduciamento e le generali lamentele nei riguardi dell'organismo burocratico.

« Lucchini Angelo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, a modifica di quanto è stabilito nel recente regolamento ferroviario, non creda doveroso accordare ai deviatori del servizio del mantenimento ed a quelli della trazione lo stesso trattamento fatto ai deviatori del servizio movimento, quando disimpegnino eguali mansioni.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia possibile ridurre alla giusta misura l'enorme canone daziario, che il comune di Messina paga attualmente.

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sulla interpretazione dell'art. 94 della legge 25 giugno 1903 per i danneggiati dai terremoti del 7-8 settembre 1905.

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere, quale nuovo ingombro lungo la via burocratica ritardi l'impianto del fanale marittimo sul promontorio di Portofino.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se non creda di disporre che siano ammessi a viaggiare col treno 835 Napoli-Battipaglia, anche i viaggiatori di terza classe diretti alle provincie di Catanzaro e di Cosenza, togliendo così un'odiosa disparità di trattamento con quelli diretti alla provincia di Reggio Calabria, ed in Sicilia.

« Alfenso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per apprendere quanto siavi di vero nelle voci giuste le quali si vorrebbe dalla Congregazione di carità di Roma ridurre a due, invece che mantenere a tre, le sale di maternità affidate per legge dello Stato alla predetta Amministrazione, fondendone una con la R. clinica ostetrica, alterando così il concetto fondamentale della legge con grave pregiudizio della salute della popolazione povera in ordine all'assistenza ostetrica.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda - e con quali mezzi - provvedere agli impegni solennemente assunti dalla Cassa Nazionale di previdenza circa l'assegno annuo di L. 120 a favore degli operai, iscritti alla Cassa stessa, che si rendono invalidi al lavoro.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, circa le sue intenzioni intorno ad un voto del Consiglio superiore del lavoro reclamante che nel Consiglio della previdenza fosse inclusa una diretta rappresentanza della previdenza stessa.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo intenda provvedere alla difesa dell'abitato della borgata di Santa Marina sita nell'isola di Salina, già in parte sommerso e sempre minacciato di totale distruzione per effetto di continue corrosioni prodotte da frequenti mareggiate.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla necessità di ridare senza ritardo la regolare amministrazione civica alla città di Pavia, evitando di prolungarvi i poteri del R. commissario.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica, se, ora che si è provveduto secondo equità al miglioramento economico degli'insegnanti secondari, non creda altrettanto equo ed urgente provvedere con apposita legge alla non

lieta condizione del personale addetto alle biblioteche, per estendere anche a questo il beneficio di aumenti periodici di stipendio; chiede inoltre quanto l'onorevole ministro intenda dare alle biblioteche stesse quel razionale e più moderno ordinamento che invano da tanto tempo invocano tutti gli studiosi, e di cui la legge dell'8 luglio 1904 non si è punto occupata.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul ritardo ad impiantare tutti gli uffici per le costruzioni delle ferrovie complementari sicule, e se crede conveniente modificare i tracciati della sicula, per avvicinare tutte le stazioni ai centri abitati.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul cattivo servizio e sul pessimo materiale della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, pur restando ferme tutte le altre disposizioni prescritte da circolare testè pubblicata, colla quale viene indetto pel giugno 1907 un esame di concorso fra sottotenenti di complemento di fanteria o cavalleria, muniti di licenza liceale e d'istituto per la nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente nelle armi stesse, di permettere che al concorso possano prendere parte anche quegli altri sottotenenti di complemento che, sprovvisti dei titoli sopracitati, si sentano tuttavia in grado, per studi fatti, di presentarsi agli esami.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione, se, nelle strettozze nelle quali si trovano i nostri istituti universitari, non creda venuto il momento di porre risolutamente fine a quella moltiplicazione di cattedre universitarie, che altro non rappresenta che un frazionamento di insegnamenti fondamentali, sospendendo anche l'istituzione dispendiosa, non approvata dal Parlamento, di quei nuovi insegnamenti pratici che sono creati dal nuovo regolamento universitario e che, non necessari, sono anche dannosi nelle Università di sedi minori, togliendo agli insegnamenti fondamentali nei quali sono compresi, una parte essenziale del già scarso materiale di studio e di insegnamento.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per conoscere se intenda presentare un disegno di legge diretto a provvedere alle condizioni degli impiegati sussidiari demaniali, regolandone la carriera.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della pubblica istruzione per conoscerne gli intendimenti circa l'erigendo policlinico in Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscerne il pensiero circa la convenienza di disciplinare, con norme più precise e sicure, lo stato economico e giuridico degli assistenti universitari.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se nel disastro ferroviario di Woodville, avvenuto sulla linea Baltimora-Ohio, vi sien state vittime di nazionalità italiana, e come intenda provvedere a che sieno tutelati i diritti dei superstiti.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, ora che il governo francese, forse anche per delicato senso di amicizia verso l'Italia, ha rinunciato all'acquisto del palazzo Farnese, si prenderanno le opportune misure, affinché quel mirabile monu-

mento della rinascenza artistica italiana, divenga proprietà dello Stato e non si rinnovi il pericolo testè fortunatamente evitato.

« Cappelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano dare ad impedire che una stampa straniera interessata continui una campagna diffamatoria e denigratoria intorno al nostro servizio ferroviario, col deplorabile intento di allontanare dal nostro paese il consuetudinario movimento dei forestieri.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, di fronte al nuovo disastro ferroviario avvenuto a Piacenza nella notte dell'11 al 12 novembre, il quale, nonostante le conseguenze meno gravi sulle persone, mette in evidenza, ancora meglio dell'ultimo precedente, la deficienza completa degli impianti nella stazione e il gravissimo pericolo che deriva dal dovere costantemente far servire i binari di corsa, appartenenti a linee di primissima importanza, quali la Piacenza-Milano o la Piacenza-Torino, come binari di ricovero per i treni merci non creda necessario di iniziare d'urgenza i lavori di riforma degli impianti nella stazione di Piacenza e nella sua zona di servizio.

« Raineri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, per apprendere se lo Stato indipendente del Congo abbia esercitato uffici presso il Governo del Re per l'aggradimento di un proprio rappresentante diplomatico e per conoscere quale accoglienza sia stata, eventualmente, fatta a tale proposta.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se creda conveniente addivenire a sollecite trattative per l'acquisto del palazzo Farnese in Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, per sapere se e quando provvederà alla reclamata organizzazione del personale della coltivazione dei tabacchi.

« Cantarano ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici, per sapere quale azione intenda esercitare, onde sia posto sollecito rimedio agli inconvenienti avvertiti nel servizio ferroviario, specialmente per quanto si riferisce alle frequenti sospensioni nel trasporto delle merci ed ai continui ritardi dei treni, e quali provvedimenti intenda di prendere, per evitare le troppo lunghe interruzioni, che ora si lamentano, nelle strade ordinarie attraversate da passaggi a livello.

« Nogri de Salvi, Teso, Marzotto, Magni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni che ritardano la costruzione del secondo binario sulla linea ferrata Bologna-Lecce.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti intendano rispettivamente adottare a fine di accertare la responsabilità della pubblica sicurezza per non avere, benchè richiamato dal rettore, allontanato il Laganà, già processato per altri reati di sangue, dai locali universitari; sottoponendolo a speciale sorveglianza ed a fine di venire in aiuto, ove sia necessario, alla famiglia del professore Giovanni Rossi, così barbaramente ucciso.

« Marghieri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, per sapere quali provvedimenti vennero adottati a proposito dei gravi fatti verificatisi a danno di nostri connazionali a Roldán nella notte del 29 luglio 1906 e sul contegno tenuto dal R. console generale di Rosario in tale incontro.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pub-

blici, per sapere se e quando intenda di attivare la terza coppia di treni o il servizio di carrozze automotrici sulla linea Fabriano-Urbino.

« Miliani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte ai recenti avvenimenti del mercato finanziario non ritengano essere giunto il momento opportuno per procedere ad una riforma del regime delle Borse e dei mediatori.

« Emilio Maraini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda adottare a proposito del voto manifestato dal Comizio tenutosi a Gioja del Colle sul servizio ferroviario delle linee Bari-Taranto e Gioja-Rocchetta Sant'Antonio.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, sul modo come furono fatti gli esami orali nel collegio militare di Napoli.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda proporre per assicurare la sussistenza della derelitta famiglia e la educazione degli orfani del compianto prof. Rossi.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la sicurezza della vita e degli averi degli abitanti della provincia di Caltanissetta, gravemente minacciati da pericolosi latitanti che ne scorazzano le campagne.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda provvedere d'urgenza, in vista dell'anno scolastico già cominciato, ad una logica interpretazione ed applicazione dell'art. 10 del regolamento 13 ottobre 1904, n. 598, circa la concessione eccezionale di prove tardive parziali di esame ai candidati per la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, secondo i criteri stabiliti dall'art. 2 del progetto Bianchi del 1° dicembre 1905, n. 308.

« Roselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere come intenda prontamente rimediare al grave inconveniente che molte preture rimangano per lunghissimo tempo senza titolare; e a quello anche più grave che magistrati destinati a talune sedi di mandamento, si rifiutino di recarvisi.

« Roselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, sui provvedimenti che ha adottato o intende adottare contro gli agenti delle guardie di finanza al confine colpevoli di soprusi contro i viaggiatori che entrano in Italia, come dimostrano recenti fatti.

« Romussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti immediati abbia preso - indipendentemente dagli annunciati rimedi a lunga scadenza - per ovviare alle gravissime jatture, che minacciano in questi giorni le industrie e i servizi pubblici di alcuni importantissimi centri e il pane di innumerevoli lavoratori, in conseguenza delle crescenti difficoltà del servizio ferroviario.

« Turati, Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se le cause del persistente disordine nell'esercizio delle ferrovie di Stato debbano rintracciarsi esclusivamente nel materiale mobile e nel materiale fisso, od anche altrimenti, o quali provvedimenti intenda prendere onde restituire finalmente in pristino dalle anormali condizioni nelle quali da

troppo tempo si trascina un pubblico servizio che tanto contribuisce alla vita ed alla prosperità economica del paese.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, dei lavori pubblici, d'agricoltura, industria e commercio, sul servizio ferroviario in generale ed in particolare di quello riguardante il porto di Genova.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali rimedi intenda portare alle tristissime condizioni del servizio ferroviario nel porto di Genova.

« Reggio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda proporre per costruire, lo Stato, le strade intercomunali obbligatorie, perchè ora dopo i provvedimenti del Mezzogiorno, i comuni e le provincie di Sicilia, quasi falliti, non possono contribuire le loro quote.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda proporre per venire in aiuto ai comuni di Sicilia, che dopo i provvedimenti del Mezzogiorno, non hanno potuto fare il bilancio.

« De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, per apprendere quale accoglienza abbia dato, od intenda dare, alla domanda, inoltrata dall'Ordine dei domenicani in Oriente, intesa ad ottenere la protezione della bandiera italiana.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere se non ritenga opportuna l'istituzione di un'agenzia consolare a Kandersteg, ove migliaia di operai italiani addetti al traforo pel Loetschberg dovranno rimanere per anni ed ai quali sarà di grande utilità l'appoggio diretto della patria.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se a vincere il crescente disservizio ferroviario che minaccia gravi danni alle industrie ed al commercio, non credano indispensabile aggiungere alle provviste di materiale anche riforme organiche e disciplinari, riservando certe nuove facilitazioni a momenti migliori.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli presidente del Consiglio e ministro del tesoro per conoscere se consentano di far convergere il beneficio risultante dalla conversione della rendita in pro' degli estenuati bilanci delle provincie avocando allo Stato le spese dei montecatti poveri.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici per apprendere se, di fronte ai recenti inconvenienti prodottisi nel lato sud del traforo del Sempione, non intenda, d'accordo col Governo svizzero, proporre il sollecito allargamento del tunnel n. 2 - tanto più che il traffico ognor crescente avendo superato ogni previsione rende indispensabile l'applicazione del doppio binario sulla linea ferroviaria del Sempione.

« Falcioni ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri della marina e degli affari esteri sul naufragio del piroscafo *Sirio* specie nei riguardi della legge sulla emigrazione.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti sul decreto della Santa Sede col quale, accettate le dimissioni del vescovo di Cefalù venne allo stesso, sui fondi della mensa vescovile, concessa una pensione annua di lire diciottomila. E sulla maniera come il Governo intenda tutelare i diritti della Corona che sola può disporre del patrimonio di un beneficio di regio patronato.

« Marinuzzi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro circa le modalità di esecuzione ed i limiti di tempo del programma integrale costruttivo delle linee ferroviarie calabresi. E però domanda se all'adempimento del voto unanime per l'urgente costruzione della linea Cosenza-Paola con organico sistema tecnico e finanziario di appalti intendansi coordinare opportuni provvedimenti per i tratti Spezzano-Castrovillari-Lagonegro o Cosenza-Pietrafitta-Rogliano, mettendo in rilievo per forza di legge e per sentimento di giustizia che il tronco Pietrafitta-Rogliano, come parte della linea Nocera-Cosenza della legge 1879 manomessa progressivamente con espedienti falsificatori di Governo e per impegni indeclinabili dello Stato che ha già incassato dagli enti locali la corrispettiva quota di concorso, non può ulteriormente negligersi o abbandonarsi; e deve in fine integrarsi con il proseguimento alla linea Catanzaro-Santa Eufemia.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della pubblica istruzione per apprendere quanto siavi di vero e di serio nelle voci, giusta le quali, a proposito della nomina del direttore generale delle Belle arti, influenze settarie, misteriose, illiberali ed illegali ostacolano al ministro, unico giudice legittimo, l'esercizio del suo diritto e del suo dovere.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra sulla diversa azione difensiva esercitata dall'Italia o dall'Austria sulla frontiera orientale, e specialmente come si conciliino l'energia spiegata dall'Austria nel costruire ferrovie dispendiosissime, strade parallele alla frontiera, sentieri alpini e nell'agevolare ogni sorta di comunicazioni, con l'assoluta trascuranza di tutte le nostre vie d'accesso o d'ogni loro sviluppo, impedendo anzi o contrastando ogni pubblica e privata iniziativa in fatto di comunicazioni sulla frontiera, dando la caccia alle macchine fotografiche o processando le cartoline postali.

« Brunialti ».

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla necessità di dare assetto ai servizi dell'Amministrazione provinciale, disponendo che vengano assegnate a ciascuna categoria di impiegati le mansioni rispettivamente conferite dal regolamento, tanto più che con la legge 8 luglio 1906 furono aumentati gli organici.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere con quali criteri abbia stabilito le tariffe differenziali con il porto di Livorno escludendo Firenze dal beneficio delle tariffe melesime.

« Merzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se sia lecita - come nel collegio di Matera - la intrusione dei siniaci nelle elezioni politiche, o se non sia, invece, una delle cause precipue di grave ostacolo all'imperio della giustizia e della moralità nella soluzione del problema meridionale.

« Mirabelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere se intenda escludere da ogni ingerenza nell'Amministrazione del corpo delle guardie di finanza la direzione generale delle gabelle, togliendo così ogni eventuale causa di attrito fra questa e il comando generale.

« Larizza, Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze per conoscere gli intendimenti del Governo circa gli effetti della sentenza della Giunta degli arbitri, che inappellabilmente dichiarava di proprietà del Demanio dello Stato tutti i fondi da lunga epoca ridotti a coltura agraria dai comunisti di Sinnai, e compresi nella vasta zona di origine ademprivile, in giurisdizione di quel Comune.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo circa i prov-

vedimenti urgenti necessari ad instaurare nel paese la fiducia nella efficienza e nella regolarità del servizio ferroviario.

« Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura industria e commercio per conoscere quando intenda presentare al Parlamento un disegno di legge che regoli la vessata questione dello servitù civiche nel Lazio: disegno di legge urgentemente necessario per la vita delle popolazioni rurali, per la sicurezza delle proprietà, pel progresso dell'agricoltura.

« Alfredo Baccelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul disservizio ferroviario in provincia di Reggio Emilia.

« Spallanzani, Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica:

« 1° sulle condizioni attuali della clinica ostetrica ginecologica di Napoli, che reclamano pronti provvedimenti per tenerla all'altezza dei progressi della scienza o dei bisogni di quell'illustre Ateneo;

« 2° sulle ragioni per le quali non è stato ancora bandito il concorso per l'insegnamento ufficiale d'ostetricia nell'Università di Napoli.

« Marco Rocco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda provvedere al miglioramento del servizio ferroviario in Sardegna; quali propositi abbia intorno all'esercizio delle Reti sarde e specialmente per quella delle Reali la cui convenzione si approssima a scadere e finalmente in qual modo intenda eliminare le cause della presente agitazione dei ferrovieri sardi.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto, fiducioso nell'opera saggia e nella giustizia dell'attuale Ministero, chiede d'interpellare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, ed i ministri delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, della guerra e della marina intorno ai provvedimenti che sono indispensabili ed urgenti per risolvere a favore della città di Messina (già soverchiamente gravata di debiti e di tasse, senza speranza di vicino risveglio economico), talune vecchie quistioni, per cui da lungo tempo il Comune chiede, prega, implora inutilmente, come inutilmente i Governi hanno sinora promesso; tra le quali quistioni sono da annoverare principalmente:

« 1° La presentazione di una legge speciale per la riduzione del canone daziario;

« 2° la transazione dell'annosa lite riflettente la proprietà dei terreni e delle mura costituenti le antiche fortificazioni della città;

« 3° il risanamento dei laghi di Faro e Ganzirri;

« 4° il riconoscimento dei dritti del Comune sulla spianata di S. Raineri, o quanto meno la cessione di una zona di essa prossima al porto, onde stabilirvi un punto franco, delle calate necessarie al deposito delle merci, o destinarne una parte allo sviluppo delle industrie ed al servizio dei carboni;

« 5° Il completamento delle opere portuali, da comprendersi nel nuovo piano regolatore, nei bisogni del decennio successivo a quello di cui si occupa la legge del 1904;

« 6° La istituzione di una scuola media di commercio;

« 7° L'impianto di una stazione biologica ovvero di una stazione di piscicoltura.

« Arigo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno o l'on. ministro del tesoro sul modo con cui il Governo intende provvedere alle gravi condizioni dei Comuni rurali, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere il pensiero del Governo sull'ordine del

giorno votato dal Comizio nazionale in Genova il 28 ottobre intorno alla deplorata insufficienza del servizio ferroviario e portuale.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sulle nuove circoscrizioni degli ispettorati scolastici della provincia di Reggio Emilia.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto, ritenendo che lo strano disordine dell'esercizio ferroviario di Stato svoltosi specialmente nei mesi di agosto, settembre e ottobre con tanti dolorosi risultati, non dipenda solo dall'infelice condizione del materiale e delle linee, interpellava il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intendeva adottare per impedire si rinnovino disastri, non continuino a soffrirne l'industria e il commercio, e cessi all'estero il severo rimprovero contro le ferrovie italiane.

« Arnaboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e delle finanze, se e come intendano provvedere al dissesto finanziario di moltissimi comuni del Mezzogiorno, in conseguenza della nuova legge « Provvedimenti per le Province meridionali e per le isole di Sicilia e di Sardegna ».

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto interpellava il ministro dei lavori pubblici, sui motivi che hanno finora impedito alla Direzione generale delle ferrovie di Stato di dare soddisfazione ai voti presentatili dalla Deputazione politica della provincia di Cosenza, per l'urgente sistemazione del servizio ferroviario in quella zona, nonché sulle ragioni del ritardo nell'inizio della esecuzione della linea Spezzano-Cassano-Castrovillari-Lagonegro.

« Turco ».

« Il sottoscritto interpellava il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il Governo, ad arrestare ed eliminare il vivo malcontento delle popolazioni calabresi, voglia assumere provvedimenti veramente solenni di inchiesta larga e indipendente onde, svelate le cause dell'attuale agitazione, possano emettersi rimedi urgenti ed efficaci per riparare le passate disparità odiose di trattamento, e per alleviare le reali sciagure delle classi più diseredate.

« Fera ».

* MASSIMINI risponde alle interrogazioni degli onorevoli Crespi e Masini sull'ostruzionismo degli impiegati doganali in Genova.

Non può che riprovare vivamente gli impiegati di Genova, che, proclamando l'ostruzionismo doganale, sono venuti meno ai loro doveri di funzionari e di cittadini. Il Governo ha modo di fronteggiare il movimento, che è limitato agli ufficiali doganali. All'uopo altri funzionari sono pronti a recarsi a Genova quando sia necessario. Inoltre il Ministero può fare sicuro affidamento su tutto il personale degli ufficiali e sottufficiali di finanza. Assicura perciò che il traffico non sarà inceppato.

Gli impiegati sanno che il regolamento vigente non permette quelle vessazioni, delle quali si avvalgono per l'ostruzionismo.

Essi sanno pure che il Ministero è risoluto a prendere i più severi provvedimenti.

Dichiara poi che contrariamente a notizie artificialmente diffuse, il movimento è ristretto a Genova. In pochissime altre dogane di secondaria importanza si ebbero solo alcuni tentativi immediatamente repressi.

Assicura che il Governo proseguirà, con serenità e fermezza nella sua via, di fronte al contegno di questi impiegati, contegno assolutamente ingiustificabile, tanto più che tra le varie carriere finanziarie quella delle dogane è una delle migliori. (Approvazioni).

CRESPI, stigmatizza severamente l'atto degli impiegati doganali di Genova. Confida che i provvedimenti del Governo varranno a porre un termine a questi deplorabili sistemi. (Benissimo).

MASINI crede che gli impiegati di Genova non abbiano tutti i torti (Rumori — Interruzioni). Si tratta di un movimento voluto da tutti gli impiegati di dogana d'Italia. (Denegazioni del ministro), e che si è reso più acuto a Genova, perchè ivi è la presidenza della loro federazione nazionale. (Commenti).

Osserva che gli impiegati di dogana hanno retribuzioni assolutamente inadeguate e carriera lentissima. (Rumori). Son dunque scusabili se, dopo aver tanto atteso inutilmente, sono ricorsi a mezzi dalla legge non consentiti. (Commenti). Conosce le buone intenzioni del ministro; ma pur troppo queste sono state paralizzate dall'azione della burocrazia.

Aggiunge che una modica spesa basterebbe ad appagare i desideri di questi impiegati. Conclude augurandosi che gli impiegati di Genova, spinti a proclamare l'ostruzionismo da coloro che poi non li hanno seguiti, possano tornare alla calma. (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), dichiara che questi impiegati hanno tentato contro il Governo e il Parlamento un vero ricatto. (Approvazioni).

Osserva che negli ultimi anni essi hanno avuto aumenti per 700 mila lire.

Il Governo non esaminerà le loro domande, finchè non si sia fatta una epurazione cacciando gli indegni, e finchè non sia trascorso un certo tempo da questo deplorabile incidente. Se così il Governo non facesse, sarebbe indegno di rimanere al suo posto (Vivissime approvazioni — Applausi).

Sull'ordine del giorno.

CRESPI di fronte al disservizio ferroviario e ai danni che ne risente l'economia nazionale, crede che domani stesso si discuta di questo argomento incominciando la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

* GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo ha mandato in ispezione il direttore generale delle ferrovie, munito dei più ampi poteri. Dovendosi attendere i risultati di questa ispezione, propone che lunedì si discutano le interrogazioni e le interpellanze relative a questa questione, e che martedì cominci la discussione del bilancio.

In tal modo la Camera potrà giudicare, avendo anche sott'occhio il testo del disegno di legge presentato oggi dal ministro dei lavori pubblici per provvedimenti ferroviari.

CAVAGNARI chiede al ministro notizie sulle condizioni del traffico nei nostri porti, e se sia vero che il disservizio ferroviario dipende dal personale direttivo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che è inutile ora anticipare la discussione. La Camera può esser sicura che il Governo ha sempre fatto e fa quanto gli è possibile per provvedere alle esigenze del servizio.

Insiste nella sua proposta.

MAGGIORINO FERRARIS crede che debba approvarsi la proposta del presidente del Consiglio, senza pregiudicare la questione con una discussione prematura. Confida intanto che il paese attenderà con calma le deliberazioni della Camera.

COLAJANNI, si associa all'on. Ferraris, notando che l'ostruzionismo inaugurato dagli industriali, per protestare contro il disservizio ferroviario, non è men biasimevole di quello dei funzionari doganali. E il Governo e il Parlamento debbono tutelare le ragioni dell'interesse collettivo contro le violenze di tutti. (Vivissime approvazioni).

CRESPI, all'on. Colajanni dichiara che, nelle parole testè pronunziate, ha egli stesso vivamente biasimato l'agitazione dei commercianti. Consente poi nella proposta del presidente del Consiglio.

(Questa proposta è approvata).

SANTINI chiede che la Camera si aduni in comitato segreto, per discutere il suo bilancio interno.

PRESIDENTE prega l'on. Santini di riservare la sua proposta ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 19.30.

DIARIO ESTERO

Le voci di una crisi nel gabinetto spagnolo erano ritenute fondate in seguito al dissenso manifestatosi alla Camera tra le più spiccate notabilità del partito liberale e il Governo circa il modo di procedere alla discussione del bilancio e del disegno di legge sulle associazioni. Però il Consiglio dei ministri, riunitosi di urgenza per la trattazione delle cose marocchine, deliberò di mettere in discussione il disegno di legge sulle associazioni e di conservare il potere finché il Parlamento non lo metta in minoranza.

Frattanto le voci di crisi che hanno circolato sono state smentite da vari ministri. Un accordo perfetto, dicesi, regna fra i membri del Gabinetto circa lo svolgimento dei lavori parlamentari.

La questione marocchina, implicando interessi di tutte le potenze firmatarie della conferenza di Algesiras, è largamente trattata da tutta la stampa europea.

Un dispaccio da Tangeri annuncia che i montanari hanno risposto all'invito di Raisuli, dichiarando che eseguiranno i suoi ordini e che si opporranno anche con la forza allo stabilimento della polizia organizzata dai francesi e dagli spagnuoli sul loro territorio. Bande maure raggiungono il campo di Zinat ove Raisuli ha stabilito il suo quartiere generale.

E' pertanto evidente che se Raisuli è ancora animato da propositi di resistenza si renderà inevitabile un conflitto con le truppe francesi e spagnuole pronte a sbarcare a Tangeri.

Agli avvenimenti del settentrione il Marocco aggiunge le guerre intestine dei pretendenti. Debellato il primo, è sorto ora un nuovo pretendente, El Roghi, intorno al quale telegrafano da Melilla:

« Una grande battaglia è avvenuta tra le forze di Beni Sidel e quelle di El Roghi. Queste ultime rimasero vittoriose. Esse bruciarono e saccheggiarono molte case e devastarono i campi, lasciando centinaia di persone senza tetto e senza mezzi. Parecchi feriti cominciano ad arrivare a Melilla. Beni Sidel è fuggito.

Altri telegrammi da Melilla attribuiscono grande importanza alla battaglia di ieri, perchè i cabili circonvicini hanno già fatto atto di sottomissione al pretendente nel timore di attacchi. Ieri alcuni della tribù di Angheras scambiarono fucilate con i soldati di El Raisuli. L'interprete di questo, che si era trovato ieri a Ceuta, negò a questi moti qualsiasi importanza.

Sul contegno della Germania nella questione marocchina, si ha da Berlino:

« Il ministro tedesco a Tangeri, Rosen, si è associato senza riserve alla decisione presa sabato nella riunione diplomatica a Tangeri in seguito al discorso del ministro di Francia. La decisione ha per oggetto di attirare l'attenzione del Sultano sulla situazione.

« Il Corpo diplomatico avvertì il Maghzen che si riunirà ancora per stabilire le misure da prendere in attesa della ratifica dell'atto di Algesiras.

« La Germania afferma il suo accordo con tutte le potenze e dichiara di non vedere alcun inconveniente a che si affidi alla Francia o alla Spagna la missione di mantenere l'ordine, soprattutto dopo che l'Inghilterra dichiarò che non manderà le sue navi al Marocco ».

Al suo ritorno in Russia, Witte trovò un elemento a

lui grandemente ostile, specialmente nella stampa, la quale incitava il Governo ad esiliarlo. Del Witte ancora ieri si diceva che era stato condannato a morte dal partito rivoluzionario e minacciato dal partito liberale, che insomma nessuno lo voleva più. Oggi invece il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Pietroburgo che fra giorni vi sarà a Peterhof una seduta del Consiglio segreto, presieduta dal granduca Nicolò Nicolaievich e che il conte Witte vi prenderà parte per esporvi il risultato del suo viaggio all'estero, tendente a preparare il terreno per un nuovo prestito.

Si deve adunque ritenere che il Witte continuerà a prestare l'opera sua al Governo russo.

Le notizie di Serbia che giungono per mezzo dei giornali austriaci sono per lo più fantastiche e si devono accogliere con tutte le riserve, come la seguente, che l'ufficioso *Prager Abendblatt* reca da Semlino: « Alcuni uomini politici serbi si radunarono parecchie volte a Belgrado insieme con alcuni ufficiali per discutere la situazione. Respinto il principio di adottare il regime repubblicano, i congiurati tramerebbero la deposizione della dinastia Karageorgovich e vorrebbero che al trono serbo salisse un principe europeo ».

Intanto alla Scupstina si è discussa l'interpellanza del nazionalista Ribaratch circa la questione dei cannoni. Il presidente del Consiglio, Pasich, dichiara che su questa questione esistono quattro relazioni delle Commissioni, le quali non poterono essere pubblicate prima per non dare agli agenti esteri l'occasione di prendere contromisure. Si procedette quindi alla lettura delle quattro lunghissime relazioni, che occupò oltre due ore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re Giorgio di Grecia, nel pomeriggio di ieri, poche ore prima della prefissata partenza, compì alcune visite in vari punti della città. Si recò anche al Gianicolo, ove ammirò il maestoso monumento a Garibaldi e lo splendido panorama di Roma.

Alle ore 18,10 ebbe luogo la partenza di S. M. il Re Giorgio e della principessa Maria, di lui figlia, dalla stazione di Termini.

Il corteo regale, in forma privata, mosse dalla Reggia percorrendo la via XX Settembre e piazza San Bernardo, preceduto da un plotone di corazzieri.

Nella prima carrozza stavano le LL. MM. il Re Giorgio e Re Vittorio Emanuele; seguivano in altre carrozze i personaggi dei rispettivi seguiti.

Lungo il percorso fino alla stazione la folla acclamò i Sovrani.

Alla stazione già trovavasi la principessa Maria, accompagnata da S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra.

Erano presenti ad ossequiare il Sovrano S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato Facta e Aubry, il sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, il prefetto ed altre autorità.

S. M. il Re Giorgio si trattenne a conversare con i presenti, loro esprimendo la sua viva soddisfazione per le accoglienze avute nella capitale italiana.

S. M. il Re d'Italia accompagnò l'augusto partente alla vettura del treno reale, e ripetutamente i due Socrani si abbracciarono. Dallo sportello S. M. il Re Giorgio strinse ancora con effusione la mano al nostro Re.

Alle 18.10 — come abbiamo detto — il treno partì.

S. M. il Re Vittorio Emanuele col seguito fece ritorno al Quirinale.

S. M. il Re Giorgio, con la figlia S. A. R. ed I. la granduchessa Maria, è arrivato stamane a Brindisi, circa le ore sette.

Alla stazione del porto, Sua Maestà è stata ossequiata dalle autorità civili, militari e consolari, mentre all'esterno una numerosa folla e la colonia greca al completo vivamente lo acclamavano.

Le navi avevano innalzato il gran pavese.

Re Giorgio, dopo avere con effusione ringraziato le autorità, prese imbarco sullo yacht *Amphitrite*, che subito issò lo stendardo reale, salutato dalle salve dell'incrociatore italiano *Etruria*, mentre gli equipaggi delle torpediniere facevano il saluto alla voce.

Grato dell'accoglienza ricevuta in Roma, il Re di Grecia elargì per i poveri della città lire tremila. Altrettante ne assegnò per regali al personale di servizio della Real Casa.

A Giosuè Carducci. — Nell'Università di Bologna iniziandosi, dal prof. Giovanni Pascoli, il corso di letteratura che prima veniva dettato da Giosuè Carducci, venne inaugurato nell'aula un busto in bronzo del poeta.

Il Pascoli parlò del Carducci e ne declamò la splendida poesia: « Al Cadore ».

Assistevano alla lezione le autorità universitarie, numerosi professori e studenti.

Nella diplomazia. — Il 26 corrente partiva da Tangeri il ministro d'Italia, comm. Malmusi, decano del Corpo diplomatico.

I membri dell'ufficio di presidenza del Sindacato degli interessi francesi si trovavano a salutarlo al momento dell'imbarco.

Numerosi ministri europei hanno accompagnato il comm. Malmusi fino al molo.

Servizio telegrafico. — Ieri è stata attivata una nuova comunicazione telegrafica tra Cagliari e Sassari, che permetterà ai due uffici di continuare a corrispondere fra loro a mezzo di un filo diretto, anche quando, per la trasmissione dei rescconti parlamentari, la comunicazione normale resta impedita.

Arte ed artisti. — Un numeroso ed elegante pubblico assisteva ieri sera al teatro Adriano alla prima rappresentazione dell'opera *Jana* del giovane maestro pugliese Renato Virgilio, allievo del conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli.

A giudicarne dai numerosi pezzi bissati e dalle numerosissime chiamate al proscenio dell'autore e degli artisti, s'avrebbe ragione a credere che ieri sera s'assistesse all'audizione di un vero capolavoro musicale; invece a noi parve di assistere all'alba di un

promettente avvenire, sempre che il giovane autore non si lasci illudere dagli esagerati applausi di cui gli fu largo ieri sera un pubblico nel quale erano numerosi gli amici.

Nella *Jana*, la musica accompagna bene il drammatico libretto scritto dal sig. Salvatore Aliaga; vi sono pezzi di ottima fattura strumentale, fra cui il coro del primo atto, l'interludio, il duetto del secondo atto fra *Jana* ed *Efsio Mannu* ed il duetto finale fra *Jana* ed il marito *Gaddu*, che sulle false informazioni del *Dedda* crede la moglie colpevole, ed, in un momento di morbosa gelosia, l'uccide.

I difetti principali osservati dai cultori della buona musica nella *Jana* sono la tessitura altissima ed un abuso di istrumenti d'ottone.

Nel complesso però, vi è molto di buono e si spiega il successo e l'approvazione del pubblico.

L'esecuzione fu inappuntabile e la Emma Carelli (*Jana*), lo Schiavazzi (*Gaddu*), l'Amato (*Mannu*), eseguirono da artisti superiori e con vero sentimento di amore, verso l'autore, le parti loro affidate. La Carelli nella preghiera del 1° atto, nei duetti del 2° atto, nella morte fu ammirevole per arte musicale e drammatica; lo Schiavazzi perfetto artista nell'addio e nel duetto finale, e l'Amato eseguì con delizioso sentimento artistico e finezza melodica la sua romanza innestata nel duetto con *Jana*.

Benissimo la signorina Pollini nella sua piccola parte di *Donna Grazia*, che poco si presta ai suoi meriti; ottimi i cori ed inappuntabile, per vigoria d'insieme e per sfumature melodiche, l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Polacco. Buona la messa in scena.

Questa sera *Jana* si ripete e verrà preceduta dalla visione scenica del maestro Gastaldon *Il Sonetto di Dante*, eseguito dal baritono Amato.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Tairon per Chingwautao il 26 corrente. La R. nave *Sterope* è giunta a Cardiff il 26 corrente.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Virginia*, del Ll. italiano, da San Vincenzo proseguì per Buenos-Aires. Ieri il piroscafo *Nord-America*, della *Veloce*, proveniente da New-York passò per Capo Sagras diretto a Napoli.

ESTERO.

Esportazione germanica. — L'esportazione dalla Germania per gli Stati nell'anno fiscale 1905-1906 ha raggiunta la cifra di dollari 136,018,634, superiore di c. a. 18 milioni a quella dell'anno precedente e di c. a. dollari 30 milioni a quella di due anni prima. Senza la diminuzione avvenuta per effetto della crisi avutasi in Germania nell'industria dello zucchero di barbabietole, l'importanza dell'esportazione sarebbe stata maggiore o, forse, avrebbe raggiunto il quadruplo dell'ammontare dell'esportazione italiana nello stesso periodo.

L'esportazione nel 1905 di merletti e ricami a macchina ascese a doll. 28,084,000, di cui il 68 0/10 è andato in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, per gli ultimi in genere di qualità media e per il valore di doll. 4,243,915. Anche l'esportazione per l'America del sud è andata aumentando e tanto il Brasile, quanto l'Argentina e le minori repubbliche contano fra le buone clienti della Germania.

Concorso aereostatico mondiale. — Si è pubblicato a Londra il regolamento provvisorio per il concorso aereostatico mondiale, bandito dal giornale *Daily Graphic*.

La distanza da percorrere sarà un miglio in linea diritta; la regione per il percorso sarà fissata dal Comitato.

L'apparecchio dovrà alzarsi da terra coi suoi propri mezzi, in presenza del Comitato, e dovrà mantenersi al disopra del suolo per tutta la distanza fra il punto di partenza ed il punto d'arrivo, ma potrà correre sul suolo prima del punto di partenza e dopo quello di arrivo.

Una macchina volante dovrà portare almeno una persona.

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE